

Il museo abusivo dell'Ex Mira Lanza



INTERNO

- * Dai subprime al riciclaggio multe per 321 mld
- * I migranti milionari
- * Programma per energie rinnovabili



Range ta chambre

BRICKSEAT
(Brexit), 2016, fa parte del museo

Range ta chambre (clean up your room) che sorge nella splendida area di archeologia industriale tra i quartieri Ostiense e Marconi di Roma negli stabilimenti dell'ex fabbrica Mira Lanza che ospita ora RANGE TA CHAMBRE, l'enorme intervento artistico site specific di Julien Malland a.k.a. Seth (Fr), 2500 mq di dipinti murali, installazioni, stanze segrete e generico vandalismo a cura di Stefano S. Antonelli.

Julien Seth Malland è nato a Parigi nel 1972. Illustratore e graffitista, ha iniziato a dipingere sui muri del XX arrondissement alla metà degli anni '90. Diplomatosi alla Ecole Nationale des Arts Décoratifs, dal 2003 inizia a viaggiare e scambiare esperienze con artisti di altri paesi. Crea i suoi personaggi semplici e infantili, li immerge in contesti caotici contemporanei, legati alla tradizione locale, ma realizzati con mezzi moderni. A Roma ha dipinto il Bambino Redentore a Tor Marancia. *Range ta chambre* è una mostra urbana che parla di degrado non solo architettonico, ma sociale, spingendoci sul crinale dell'illegalità per farci riflettere sugli sprechi e i peccati del nostro tempo, per costringerci a tenere conto di ciò che abbiamo dimenticato e lasciato morire.

Quel delirio di macerie e di distruzione nel quale ci siamo trovati immersi per andare a scovare le opere di Seth, è la realtà "normale" (se di normalità si può parlare) in molte parti del mondo. Quei bambini in cerca di protezione dal degrado che oggi vediamo dipinti sul muro saranno i nostri figli di domani, se qualcosa non cambierà sul serio nel modo in cui da sempre noi esseri umani siamo abituati a NON risolvere i problemi internazionali.



Lavoro: mancherà nei prossimi anni, ma nessuno lo dice

In Europa "c'è difficoltà ad affrontare questioni cruciali come il lavoro, che mancherà nei prossimi anni". Lo ha sostenuto il governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco, in un dibattito sull'Europa a due velocità organizzato dall'Isipi a Milano. "Questo – ha aggiunto – perché siamo nel pieno di cambiamenti epocali dal punto di vista tecnologico. Ma di questo non ne parla nessuno a livello politico. Ne parla il Papa, che lo ha fatto ieri". "Bisogna capire se un'Europa diversa sia in grado di dare risposte a questi enormi problemi a venire, non solo da noi ma anche in Germania dove oggi c'è piena occupazione", ha aggiunto riferendosi oltre che all'occupazione ad altri temi, come immigrazione, frontiere e nazionalismi, sui quali in Europa si sta tornando indietro.



Sud spende soldi per alcol e donne

"Non puoi spendere tutti soldi per alcol e donne e poi chiedere aiuto". Così il presidente dell'Eurogruppo Jeroen Dijsselbloem si è rivolto ai Paesi

meridionali dell'Eurozona nel corso di un'intervista rilasciata al quotidiano tedesco Frankfurter Allgemeine Zeitung. Parole, quelle pronunciate dall'attuale ministro delle Finanze olandese, che hanno provocato rabbia e indignazione anche all'interno dei socialisti europei, il suo partito di appartenenza nell'Unione. Il presidente del gruppo Gianni Pittella è stato chiaro: "Mi chiedo davvero se una persona con queste convinzioni possa ancora essere considerato adatto a fare il presidente dell'Eurogruppo". "Durante la crisi dell'euro i Paesi del Nord hanno dimostrato solidarietà con i Paesi più colpiti – ha spiegato Dijsselbloem nella sua intervista – come socialdemocratico do molta importanza alla solidarietà, ma hai anche agli obblighi". Poi la frase che ha scatenato le polemiche, tanto che nella sua audizione alla commissione economica del Parlamento Ue, alcuni deputati spagnoli gli hanno chiesto pubblicamente di scusarsi. Ma il presidente ha resistito, spiegando che nessuno doveva sentirsi offeso, che non è questione di Nord e Sud, ma che vale per tutti la regola che se vuoi solidarietà devi rispettare i vincoli e gli impegni, cosa che "anche l'Olanda a volte non ha fatto". Dijsselbloem è appunto presidente dell'Eurogruppo, l'organo europeo che riunisce i ministri delle finanze dei 19 Stati membri che adottano l'Euro. È stato riconfermato nel 2015 per un secondo mandato avendo la meglio sullo spagnolo Luis De Guindos, e resterà in carica, a meno di un passo indietro dopo queste dichiarazioni, fino a quando non sarà formato il nuovo Governo del premier olandese Mark Rutte, che potrebbe non vederlo ancora nel ruolo di ministro.

il Giappone è terzo nella disparità di reddito di genere, secondo le più recenti classifiche dell'Ocse

Terrorismo omicida

Qualsiasi uccisione di esseri umani da parte di altri esseri umani è un abominevole atto di terrore.

Tuttavia, abbiamo creato una cultura globale sul terrore che è pericolosamente divaricata.

Per esempio, una persona che usa un'automobile e un coltello per uccidere quattro altre persone, ed è quindi a sua volta uccisa, porta l'attenzione del mondo intero sulla grande Londra, e al blocco della città.

Allo stesso tempo, migliaia di bombardamenti, che uccidono grazie ai mezzi tecnologicamente avanzati di cui dispongono i paesi coinvolti, passano largamente inosservati e suscitano ben poca emozione.

Perché un attentatore solitario, forse affetto da problemi psichici, suscita una paura così profonda e diffusa da scuotere momentaneamente la routine e il comfort della vita nel mondo occidentale?

Ma soprattutto, perché questa esperienza non sembra porti ad un senso di empatia verso le persone che subiscono, o fuggono da, situazioni di morte e di distruzione organizzata?

Viceversa, si rafforzano i confini, economici e politici, sull'onda di un aumento dell'intolleranza, mentre in paesi lontani l'aggressione è il solo mezzo utilizzato per la risoluzione dei conflitti, spesso in spregio alle leggi internazionali.

La politica interna dei capi di governo in Occidente è tutta concentrata sui temi della sicurezza pubblica, mentre la sfida storica più grande che si trovano a fronteggiare è in realtà quella sull'insicurezza economica, se non la miseria, che colpisce un numero crescente di cittadini.

Davanti agli attacchi terroristici, i capi di governo promettono di mantenere la democrazia, che sta mostrando segni di debolezza, e di proteggere lo stile di vita occidentale che, stranamente però, più che dal terrorismo, è minacciato dalla sua intrinseca insostenibilità economica e ambientale.

Terror killings

Any and every killing of humans by humans is an abhorrent act of terror. However, we have created a global culture about killing that is dangerously detached. For example, a person using a car and knife to kill four others, and lead to his shooting, brings great London to the world's attention, and to a halt.

Meanwhile, thousands of bombing missions, the killing favoured by technologically advanced governments, go largely unanalysed and unfelt.

How is it that a lone and most likely deranged person strikes such profound and widespread fear that momentarily shocks the comfort of routine Western life?

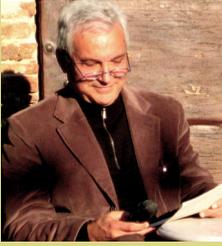
And yet this experience does not appear to provide a basis for empathy to the many subjected to, or fleeing, organised death and destruction.

Instead borders, economic and political, are being tightened as intolerance heightens and in far away places military aggression is de rigueur for conflict resolution often with disregard to international law.

At home government heads strenuously stand in defence of public safety at a time when Western governments' biggest historical challenge is the economic insecurity and misery faced by increasing numbers of their citizens.

They vow to uphold their democracies, that are showing signs of frailty, and to protect their way of life, which strangely enough is threatened by its inherent economic and environmental unsustainability.

Italia	Australia	Internazionale
Si nasce sempre meno p5	Pillola ringiovanisce p3	Car sharing p6
Presenza femminile p9	Estate Furiosa p31	Cyber security e energia p27
Brevi p10	Brevi p24	Brevi p28



Impostura, contraddizioni, absurdità'. - siamo giunti al nemico dei tempi ultimi

di Franco Raco

“L’anticristo, per alcune correnti del cristianesimo, è il nemico escatologico del Messia: è l’avversario o antagonista di Cristo (è detto anche “falso Cristo”) e dell’avvento del Regno di Dio in questo mondo, alleato dell’avversario (Satana), potentissimo eppure già destinato a soccombere. Anche alcuni contenuti della fede musulmana sono avvicinati a questa credenza in un “avversario dei tempi ultimi”. (da wikipedia)

Nel nostro immaginario collettivo l’anticristo sarà un individuo singolo che con l’inganno cercherà di far prevalere il male. Le absurdità e i comportamenti irrazionali e illogici che da alcuni anni riguardano l’umanità in generale, mi portano a pensare che siamo entrati nell’era prevista dell’anticristo che però non è una persona ma un sistema diabolico di oppressione e soprusi accettato e osannato dalle proprie vittime.

Le ingiustizie sociali e le disparità tra ricchi e poveri sono sempre più scandalose eppure i partiti e le organizzazioni progressiste di sinistra sono in fase terminale in tutto il mondo. Assurdo.

Ma non tanto. Grazie all’anticristo che sconvolge le menti.

La Cina comunista campione assoluto dei valori capitalistici. Sfruttamento e annichimento dei lavoratori, finanza speculativa, neo colonialismo economico. L’occidente che invece di contrastarla sul piano dei diritti scende ai suoi livelli. Partiti definiti di sinistra che attuano e sostengono politiche neoliberiste e di aggressione a vantaggio dell’uno per cento della popolazione mondiale e dei loro lacche inseriti nelle istituzioni e nei posti di comando. Grandi prevaricatori e accentratori di risorse osannati e votati dalle masse che stanno derubando e avvelenando.

La chiesa cattolica che dopo secoli di tradimento dei principi di povertà, equità e pace torna con papa Francesco a condannare con forza senza mezzi termini l’ingiustizia sociale, economiche, finanziarie. La corruzione, la criminalità organizzata. Francesco lo ha detto in faccia ai politici, ai banchieri, ai faccendieri, ai mafiosi. E questi? Hanno applaudito! Tuttavia quelle del papa sono parole. Importanti, pesanti, di ribellione, ma solo parole. Il Vaticano resta uno degli stati più oltraggiosamente ricchi del mondo anche grazie a immorali privilegi fiscali ed economici che riceve e che difende con le unghie e con i denti.

Renzi che elogia in occasione dei loro funerali Pietro Ingrao e Alfredo Reichlin che avevano di lui una pessima opinione. Per concludere le responsabilità, le colpe, le motivazioni sono chiarissime e sotto gli occhi di tutti ma gli strumenti diabolici in mano agli anticristi, organizzazione del consenso, disinformazione, inibimento spirito critico, analfabetismo funzionale non solo bloccano la ribellione ma la trasformano in convinto sostegno. Tutto previsto nella Bibbia dove si dice che le forze del male non prevarranno comprese quelle che dicono di credere nella Bibbia.



AVEVA 19 ANNI E SCAPPAVA DALLA SOMALIA. SGOMBERATO CON IL BAOBAB ERA IN UN CENTRO D'ACCOGLIENZA A POMEZIA. IERI SI È SUICIDATO.

sul serio



Paranoia alla Casa Bianca, lo staff lascia a casa i telefonini

Tra i funzionari della Casa Bianca si sarebbe diffusa la paura di essere spiati, che poi si è trasformata in paranoia e che ora porta i dipendenti a lasciare a casa i loro telefonini personali e a comunicare solo con applicazioni criptate. Il terrore è quello di avere come vicino di scrivania il nemico, un infiltrato capace di spiare e poi raccontare tutto alla stampa. Il copione è molto semplice, continua Politico: all'esterno della Casa Bianca sarebbe in corso una campagna per delegittimare il presidente Donald Trump. E gli infiltrati sarebbero ovunque. Nell'esercito, negli uffici pubblici, tra l'intelligence. I dipendenti lasciano i loro telefoni a casa anche per il timore che possano essere controllati dai loro superiori. È successo il mese scorso, quando il portavoce della Casa Bianca, Sean Spicer, ha ritirato a tutti gli apparecchi per capire chi poteva aver diffuso notizie arrivate alle orecchie dei media e poi diffuse come “fonti anonime”. In quella caccia alle streghe si sono descritte scene da film: smartphone ritirati e controllati davanti al proprietario e a un legale del governo.

Dna aborigeni mostra legame terra da 50mila anni

Uno studio di antichi campioni di capelli di aborigeni australiani conferma che nel continente erano presenti popolazioni distinte e con poco movimento geografico lungo un arco di circa 50 mila anni. La scoperta di una presenza continua per periodi così lunghi spiega per la prima volta scientificamente perché il legame con la terra sia così intimo e sacro per i popoli aborigeni - scrivono i ricercatori dell'Università di Adelaide sulla rivista Nature. I risultati, basati sull'analisi del Dna di campioni di capelli di 111 persone di tre distinte comunità aborigene, raccolti durante spedizioni antropologiche tra il 1920 e gli anni 1970, mostrano che gli aborigeni australiani sono discendenti di una singola popolazione fondatrice arrivata 50 mila anni fa, quando l'Australia era ancora congiunta con la Nuova Guinea. La popolazione si è quindi diffusa rapidamente, in un periodo di 1500 - 2000 anni, lungo le coste est e ovest del continente, per poi formare comunità che rimasero relativamente stabili.

Il genetista Alan Cooper del Centro per antico Dna dell'ateneo, che con i suoi collaboratori ha analizzato il Dna mitocondriale dei capelli, scrive che l'ascendenza degli aborigeni può ora essere rintracciata indietro nel tempo a un'era precedente alla colonizzazione europea, quando i popoli aborigeni vivevano ancora nelle loro aree tradizionali. Secondo Cooper è "sorprendente" che le comunità aborigene siano rimaste insediate per millenni in distinte regioni geografiche, sopravvivendo attraverso profondi cambiamenti climatici e ambientali. "Questo le distingue dai popoli in altre parti del mondo e spiega la loro straordinaria connessione culturale con la terra. E illustra l'enorme livello di rispetto, conoscenza e affinità che i popoli aborigeni devono aver avuto con la terra e con specifiche aree di terra".

Pillola ringiovanisce il Dna

Sviluppato un nuovo farmaco che 'ringiovanisce' il Dna delle cellule, favorendo la riparazione dei danni accumulati con l'invecchiamento o l'esposizione alle radiazioni: testato con successo sui topi, sarà sperimentato sull'uomo entro sei mesi. Lo annuncia su Science un gruppo internazionale di ricerca coordinato dalla Harvard Medical School di Boston.



di Claudio Marcello

L'obiettivo è usare questo elisir di giovinezza nei bambini sopravvissuti al cancro, per prevenire l'insorgenza precoce di malattie croniche, ma non solo: da questo farmaco potrebbero trarre beneficio anche i passeggeri dei voli intercontinentali e gli astronauti destinati alle missioni spaziali di lunga durata, entrambe categorie esposte a forti dosi di radiazioni cosmiche.

Il farmaco, che ha già suscitato l'interesse della Nasa, agisce potenziando l'azione di una molecola naturalmente presente nelle cellule e coinvolta nei meccanismi di riparazione del Dna: il coenzima NAD+. E' noto da tempo che i livelli di NAD+ tendono a ridursi con l'avanzare dell'età e che ripristinandoli è invece possibile rallentare le lancette dell'orologio biologico, come avevano dimostrato alcuni test preliminari fatti su lieviti, moscerini e topi. In questo nuovo studio, i ricercatori hanno scoperto che somministrando ai topi un precursore di NAD+ (chiamato NMN) si mette il "turbo" ai meccanismi di riparazione del Dna.

"Le cellule dei topi anziani sono diventate indistinguibili da quelle dei topi giovani dopo appena una settimana di trattamento", afferma il coordinatore dello studio, David Sinclair.

Ripartire indietro le lancette dell'orologio biologico, azzerare i danni al Dna e stimolare il rinnovamento dei tessuti per restare eternamente giovani: questo obiettivo fantascientifico è sempre più a portata di mano, grazie alla forsennata corsa alla longevità che vede protagonisti laboratori di ricerca di tutto il mondo. Ad imprimere uno sprint bruciante sono in particolare due nuovi studi, pubblicati su Science e Cell, che nei prossimi mesi porteranno a testare sull'uomo due diverse terapie che sono già riuscite a fermare il tempo nei topi: il primo obiettivo è quello di aiutare i malati di cancro, ma in un futuro non troppo lontano potranno attingere a queste fonti di giovinezza anche persone sane, esposte a fattori di rischio, e perfino i conquistatori dello spazio diretti su Marte.

La prima sperimentazione, che partirà entro sei mesi al Brigham and Women's Hospital di Boston, riguarda una nuova pillola anti-age presentata su Science da un gruppo di ricerca internazionale coordinato dalla Harvard Medical School. Il farmaco agisce potenziando l'azione di una molecola naturalmente presente nelle cellule e coinvolta nei meccanismi di riparazione del Dna. Il farmaco potrebbe essere usato nei bambini sopravvissuti al cancro, per prevenire l'insorgenza precoce di malattie croniche, ma anche nei passeggeri dei voli intercontinentali e negli astronauti destinati alle missioni spaziali di lunga durata, entrambe categorie esposte a forti dosi di radiazioni cosmiche.

Il secondo elisir di lunga vita, presentato su Cell, è stato sviluppato nei Paesi Bassi dalla Erasmus University di Rotterdam e consiste nella somministrazione di una molecola che stimola il rinnovamento dei tessuti: lo fa inducendo al suicidio le cellule 'anziane' e risparmiando quelle normali, senza causare effetti collaterali. I topi trattati hanno riconquistato una pelliccia folta e lucente, dei reni più efficienti e hanno ripreso a sgambettare sulla ruota come i topi più giovani.



More privatisation or time for nationalisation?

by Gaetano Greco

The Rail, Tram and Bus Union of Victoria recently launched their 'Public Transport, Public Hands' Campaign. The union believes that the time has come for the Victorian Government to stand up and admit that the privatisation of public transport has been an expensive and embarrassing failure. Not only is this true for public transport but for many other essential services.

Back in the late 1980s and early 1990s for example; privatising electricity assets was pitched as leading to a more productive and efficient industry and lower prices for consumers. Fast forward to today and the opposite is true with the massive hike in power prices.

Between 1987 and 2013 Australian governments sold off public assets worth a massive \$194 billion. Where has the money gone? The argument was that the money would be used to clear government debt and increase public spending. However the evidence has not borne this out.

The real agenda behind privatisation is purely ideological. It's essentially about redistribution of wealth and control of the country's economy in favour of big business. Think tanks, supported by vested interest fund organic intellectuals who spread the ideologically based belief that the private sector is superior.

Over the same period of the great sell off of government assets, our society has become economically polarised. The wealthiest 10% own 45% of all our wealth. More people are working part time and in casual low paid jobs. Real wages increases have been minimal and barely kept pace with inflation - whilst income for the top 20% of Australians has ballooned. Union membership has drastically diminished making it harder for workers to claim their fair share of the wealth they produce.

In spite of the neoliberal propaganda extolling the myths of privatisation most Australians remain highly sceptical of politicians and economists who want to sell off public assets. Reputable surveys tell the true story. For example most people believe that selling off public utilities to private companies will not help the economy as privatisation mainly benefits the corporate sector; and utilities like water and power are too important to be sold off and prices always increase more when services are privatised.

We need more campaigns to buy back former public assets. The community clearly has an appetite for it but do our politicians have the stomach to deliver it up?

A ospitare i senzatetto si risparmia denaro

E' molto più conveniente per i governi fornire alloggi di ultima istanza piuttosto che avere persone che continuano a dormire per strada, questo secondo la nuova ricerca commissionata dall'Università di Melbourne. Per la prima volta, il costo dei senzatetto in Victoria è stato di \$ 25.615 per persona e per anno, coprendo salute, criminalità e altri fattori, ricerca condotta da SGS Economia e Pianificazione. Con 7.600 Vittoriani che vivono per le strade, e che rappresentano



un costo annuale di \$ 194 milioni di dollari. La relazione ha rilevato che gli investimenti in abitazioni di ultima istanza - accomodazioni legali, pensioni, appartamenti, alloggi d'emergenza e alloggi di transizione - avevano un rapporto costi-benefici di 2,7. In altre parole, per ogni \$ 1 speso per l'edilizia abitativa di una società senza fissa dimora deriverebbero \$ 2.70 di valore in benefici nel corso di un periodo di 20 anni.

Aumenta la disoccupazione

Secondo l' ABS i dati sulla disoccupazione sono saliti dal 5,7 al 5,9 per cento nel mese di febbraio 2017, secondo una stima, 6.400 posti di lavoro sono stati persi nel corso del mese. Questo sembrava essere dovuto a causa del forte calo di 33.500 posti di lavoro a tempo parziale.

Oltre 1 milione di famiglie in cui nessun componente ha un'occupazione"

Anche lo scorso anno è rimasto sopra quota un milione il numero di famiglie italiane in cui nessun componente ha un lavoro. E in cui, di conseguenza, non entra nemmeno uno stipendio. E' quello che emerge dalla tabelle Istat sulle forze di lavoro, appena aggiornate. Nel 2016 i nuclei senza redditi da lavoro erano 1.085.000, in lieve calo rispetto alle 1.092.000 del 2015. Si tratta del 6,6% delle famiglie presenti sul mercato del lavoro (16,5 milioni). Il dato tiene conto ovviamente solo delle persone in età da lavoro e che sono impegnate attivamente nella ricerca di un'occupazione. Queste famiglie si sostengono solo con ammortizzatori sociali, eventuali rendite o pensioni.

Su cosa si vota al referendum sui voucher del 28 maggio

Il governo ha stabilito la data per le consultazioni referendarie in materia di lavoro: domenica 28 maggio si svolgeranno i referendum sull'abolizione dei voucher e sulla responsabilità solidale negli appalti, promossi dalla Cgil e dichiarati ammissibili dalla Consulta. Sempre in quel periodo, tra il 15 aprile e il 15 giugno, si terranno le elezioni amministrative e saranno chiamati al voto i cittadini di più di mille Comuni italiani. Per questa ragione in molti, fra cui la stessa Susanna Camusso, hanno rinnovato la richiesta di indire un 'election day' per far coincidere i voti ed evitare lo spreco di risorse.

"Ora avanti con la campagna elettorale - ha commentato a caldo Camusso - ci prepariamo a questa sfida. Abbiamo davanti un periodo impegnativo e lo utilizzeremo in tutti i modi". La prima occasione, ha sottolineato, sarà l'8 aprile con la manifestazione a Roma "per rilanciare i temi referendari".

In Italia si nasce sempre meno

Continua a scendere la popolazione in Italia. Al primo gennaio 2017 si stima che la popolazione residente in Italia scenda a 60 milioni 579mila; 86mila unità in meno rispetto all'anno precedente (-1,4 per mille). Lo spiega l'Istat che ha diffuso i dati relativi agli indicatori demografici.

Il saldo naturale registra nel 2016 il secondo peggior risultato storico (-134mila), superiore soltanto a quello del 2015, che per ora è da considerarsi come eccezionale (-162mila). A differenza del 2015, tuttavia, quando a incidere negativamente sulla dinamica naturale risultavano sia il calo delle nascite sia l'eccezionale aumento dei morti, il deficit naturale del 2016 si può ascrivere soprattutto a una nuova riduzione della natalità. Il record di minimo delle nascite del 2015 (486mila) è stato superato da quello del 2016, pari a 474mila. I decessi, dopo il picco registrato nel 2015 con 648mila casi, sono 608mila, un livello alto ma in linea con l'aumento dovuto all'invecchiamento della popolazione.

Nel 2016 il saldo naturale (nascite-decessi), negativo per 134 mila unità, e quello migratorio con l'estero, positivo per 135 mila unità, si equivalgono. Le ordinarie operazioni di assestamento e revisione delle anagrafi (saldo migratorio interno e per altri motivi) comportano un saldo negativo di 87mila unità.

Secondo le stime relative al 2016, il calo della popolazione non si presenta in tutte le regioni. Le due regioni più popolose del Paese, Lazio e Lombardia, registrano un incremento del +1,3 e del +1,1 per mille rispettivamente. L'incremento relativo più consistente è quello ottenuto nella Provincia autonoma di Bolzano (+6,6 per mille) mentre nella vicina Trento si arriva appena al +0,3 per mille. Sopra la media nazionale (-1,4 per mille) si collocano anche l'Emilia-Romagna (+0,2 per mille) e la Toscana, quest'ultima tuttavia con un segno negativo del -0,5 per mille. Nelle restanti regioni, dove la riduzione di popolazione è più intensa, si è in presenza di un quadro progressivamente caratterizzato dalla decrescita che va dal Veneto (-1,9) alla Basilicata (-5,7).

Cooperative motore sviluppo, servizi a 7 milioni persone

La cooperazione è uno dei motori dell'economia. Motore di uno sviluppo 'a misura d'uomo', come testimoniano i dati italiani: qui le cooperative erogano servizi di welfare a 7 milioni di persone e sono una realtà capace di inclusione: sono donne il 52,8% delle persone occupate mentre il 22% sono immigrati. Una fotografia illustrata dal presidente Mauro Lusetti all'assemblea nazionale della Legacoop ripercorrendo i suoi 130 anni di storia.

I 3 italiani nella Top 100 mondiale dei super ricchi

Con un patrimonio stimato a 25,2 miliardi di dollari, Maria Franca Fissolo, vedova di Michele Ferrero, è la prima degli italiani nella nuova classifica stilata da Forbes sulle persone più ricche del mondo. Sale di un gradino al 29esimo posto, dove si piazza a pari merito con il finanziere George Soros. Tra l'altro è la quarta donna più ricca al mondo. Molto più giù, al 50esimo posto si piazza Leonardo Del Vecchio, l'industriale degli occhiali è il secondo italiano più ricco secondo Forbes, con un patrimonio stimato a 17,9 miliardi di dollari. All'80esimo posto l'ultimo italiano presente nella Top 100, Stefano Pessina, industriale del ramo farmaceutico con 13,9 miliardi. Al 133esimo posto, con un patrimonio stimato a 9,5 miliardi di dollari, Massimiliana Landini Aleotti, anche lei del ramo farmaceutico. Più avanti, con un patrimonio stimato a 7 miliardi di dollari, Silvio Berlusconi è riuscito a rientrare nella Top 200, piazzandosi al 199esimo posto dal 203esimo dello scorso anno.

Cina: oltre 1.000 mld di yuan per spesa militare 2017

Il budget che la Cina destina alle spese militari, il secondo più grande del pianeta dopo quello degli Stati Uniti, supererà per la prima volta i 1.000 miliardi di yuan quest'anno: lo ha ufficializzato un alto responsabile del ministero delle Finanze di Pechino. Le spese militari della Cina aumentano così del 7%, a 1.040 miliardi di yuan (pari a circa 143 miliardi di euro), ha precisato un responsabile citato dall'agenzia ufficiale Xinhua. Secondo l'agenzia Bloomberg, questo è per la Cina l'aumento più basso dal 1991, ma resta ancora leggermente superiore alla previsione di crescita economica per il 2017 annunciata dal premier cinese Li Keqiang. La portavoce del Parlamento cinese, Fu Yin, aveva annunciato sabato un rialzo "di circa il 7%" delle spese militari, senza però precisare la cifra esatta del budget destinato alla Difesa. Già l'anno scorso la Cina aveva aumentato gli stanziamenti per la spesa militare del 7,6%. L'annuncio dell'aumento del budget per la difesa cinese giunge dopo che il presidente degli Stati Uniti Donald Trump ha ufficializzato un massiccio aumento (quasi il 10%) della spesa militare Usa. Se la Cina ha moltiplicato per dieci il suo bilancio della difesa in 15 anni, resta comunque di gran lunga inferiore a quella di Washington. Le forze armate americane possono contare su 604.5 miliardi di dollari (575 miliardi di euro), secondo l'Istituto Internazionale di Studi Strategici (IISS) di Londra. Le spese militari di Pechino, tuttavia, sono significativamente superiori a quelli della Russia (terzo budget in tutto il mondo con 56 miliardi di euro), Arabia Saudita (54,1), Regno Unito (49,9) e Francia (44,9). L'esercito cinese, le cui truppe sono state ridotte della metà a fine degli anni '80, rimane il più grande al mondo in termini di effettivi (2 milioni), Nato esclusa.

I neri molto più facilmente vittime di errori giudiziari

Gli afroamericani negli Usa sono molto più facilmente vittime di errori giudiziari rispetto ai bianchi e, prima di essere riconosciuti innocenti, passano anni supplementari dietro le sbarre.



Che gli errori giudiziari siano frutto anche di stereotipi e preconcetti è cosa abbastanza risaputa e ora un rapporto traduce in statistiche questa realtà de facto. I dati compilati dal National Registry of Exonerations sono eloquenti.

– I neri rappresentano il 13% della popolazione americana, ma costituiscono il 47% di 1.900 dichiarazioni di innocenza dopo errori giudiziari (dal 1989).

– I neri condannati per omicidio negli Usa hanno il 50% di possibilità in più di essere innocenti rispetto ai condanni bianchi.

– I neri innocenti hanno rischiato 12 volte di più di essere ingiustamente condannati per una vicenda di droga rispetto ai bianchi innocenti.

L'anno 2016 ha visto un numero senza precedenti di dichiarazioni di innocenza negli Usa, ben 166, di queste 54 relative a omicidi. La "guerra alla droga", che ha fatto letteralmente esplodere negli ultimi decenni la popolazione carceraria americana, è stata in particolare accompagnata da retate di dubbio esito: 1700 casi di dichiarazioni di innocenza registrati riguardano gruppi di persone implicate in presunte vicende di narcotraffico. "E la maggioranza di questi accusati sono afroamericani", ha precisato Samuel Gross, autore del rapporto.



Parole shock del ministro Carson: schiavi erano "immigrati"

Il segretario all'Edilizia dell'amministrazione del presidente Donald Trump ha lasciato di stucco gli Stati Uniti affermando che gli schiavi portati dall'Africa sulle navi dei negrieri erano immigrati che sognavano la felicità per le loro famiglie negli Usa. Ben Carson, che è afroamericano, ha pronunciato la sconvolgente affermazione rivolgendosi ai dipendenti del Dipartimento dell'edilizia e dello sviluppo urbano a Washington. "Ecco cosa è l'America: una terra di sogni e opportunità" ha detto Carson, ex neurochirurgo cresciuto in un ghetto di Detroit, che ha sfidato Trump alle primarie repubblicane. "Ci sono stati altri immigrati arrivati qui nelle stive delle navi schiaviste, che hanno lavorato più a lungo e più duramente per meno" ha detto. "Ma anche loro avevano il sogno che un giorno i loro figli, figlie, nipoti, pronipoti avrebbero potuto perseguire la prosperità e la felicità in questa terra".

Le parole hanno provato reazioni sdegnate pressoché istantanee. "Immigrati???" ha twittato la NAACP, la principale organizzazione per i diritti civili anti-discriminazione. Le dichiarazioni di Carson sono state condannate come "tragiche, scioccanti e inaccettabili" dall'ufficio Usa del Centro Anna Frank. "No, segretario Carson. Gli schiavi non sono immigrati in America" ha scritto il direttore Steven Goldstein. "e' una dichiarazione offensiva". Non è la prima controversia sulle dichiarazioni di Carson, che ha dichiarato, tra l'altro, che in realtà le piramidi d'Egitto erano granai costruiti da Giuseppe e non le tombe dei faraoni. Nel 2013 attaccò la riforma sanitaria del predecessore di Trump, Barack Obama, come "la peggior cosa accaduta in questo Paese dalla schiavitù".

Morte superlavoro: accordo per impedirla ha una falla

Il “karoshi”, la morte da superlavoro, è un problema sociale sempre più sentito in Giappone. Così, il governo tempo fa ha portato a un tavolo la Keidanren, cioè la confindustria nipponica, e il sindacato Rengo e ha mediato un accordo che limita a 720 ore annue il tetto massimo di straordinari. Peccato che questo accordo, tecnicamente, contenga una falla enorme che di fatto potrebbe consentire alle aziende di arrivare persino a 960 ore di straordinario. Lo racconta l’agenzia di stampa Kyodo. Una serie di decessi che i tribunali hanno stabilito essere stati causati da eccessivo lavoro hanno portato recentemente il problema di nuovo alla ribalta e il governo di Tokyo ha assunto dei provvedimenti per cercare d’impedire che le aziende approfittino troppo dello zelo dei loro dipendenti. Tra questi un accordo con la Keidanren per limitare a 720 ore mensili lo straordinario. Tuttavia si è scoperto che l’accordo non aveva preso in considerazione le festività. Quindi, teoricamente, le aziende potrebbero far effettuare straordinari ai loro dipendenti e arrivare, in base alle applicazioni delle norme in materia, a 960 ore di straordinario annuale: 80 ore mensili. Dopo la scoperta, il governo si è affrettato a mettere una toppa. “Faremo sforzi per minimizzare il lavoro e lo straordinario nelle festività”, ha detto il ministro incaricato alla riforma del lavoro Katsunobu Kato.

Suicidi in forte calo

Il Giappone è noto per essere un Paese nel quale il tasso di suicidi è particolarmente alto. Tuttavia lo scorso anno, secondo un rapporto diffuso dal Dipartimento nazionale di polizia, il numero di persone che si sono tolte la vita è sceso per la prima volta sotto quota 22mila da 23 anni a questa parte. In realtà sono già sette anni che il trend dei suicidi è in discesa.

Car sharing, l’elenco delle città più condivisibili

Un gruppo di ricercatori dell’Istituto di informatica e telematica del Consiglio nazionale delle ricerche (Iit-Cnr), del Mit, della Cornell University e della società Uber ha utilizzato una quantità senza precedenti di dati sulla mobilità per predire le potenzialità del ride-sharing in 30 città globali.

Attraverso l’analisi di oltre 200 milioni di viaggi di taxi effettuati a New York, Singapore, San Francisco e Vienna, i ricercatori hanno scoperto le leggi della mobilità condivisa che possono essere applicate a qualsiasi città. Di tutte quelle esaminate, New York è risultata la più “condivisibile”, mentre in ambito nazionale Milano mostra un potenziale cinque volte maggiore di Roma. La ricerca, pubblicata nel numero di marzo 2017 della rivista Nature Scientific Reports, potrebbe fornire indicazioni per trasformare il futuro del trasporto a livello globale. “La mobilità condivisa si sta diffondendo sempre più: UberPool, che è il servizio di Uber con conducente non professionista per la condivisione dei viaggi, è attivo in oltre 30 città, inclusa San Francisco dove è scelto da oltre il 50% dei suoi clienti. Grazie alla mole di dati generati da questo e simili sistemi, è possibile quantificare il potenziale della mobilità condivisa in un modo che era finora impossibile”, spiega Paolo Santi, ricercatore presso l’Iit-Cnr e il Mit Senseable City Lab. Questa disponibilità di dati ha consentito ai ricercatori del Mit e del Cnr la scoperta delle leggi del ride-sharing urbano. “Per quantificare il rapporto tra domanda di mobilità urbana e il numero di corse condivisibili, è stata utilizzata una metodologia basata sulla scienza delle reti – prosegue Santi – il nostro gruppo di ricerca ha inoltre sviluppato un modello che caratterizza la ‘legge del ride-sharing’: con tre semplici parametri – l’area urbana, la densità delle richieste di viaggio e la velocità media del traffico – è stato possibile ottenere una stima molto accurata del numero di viaggi che può essere condiviso in una data città”. Utilizzando questa legge, il team di ricerca è stato in grado di classificare le città in base al loro potenziale di condivisione: “Abbiamo scoperto, per esempio, che Milano ha un potenziale di condivisione dei viaggi di circa il 50%, cinque volte maggiore di Roma: questa differenza è in gran parte dovuta alla diversa velocità del traffico cittadino. Di tutte le città studiate, New York è risultata la città più ‘condivisibile’ con il 62%, Berlino e Londra fra le meno ‘condivisibili’, con il 10-15%”. “I risultati della ricerca mettono anche in luce certe somiglianze tra città storicamente e strutturalmente diverse come Vienna e New York. Questo risultato è sorprendente e la spiegazione possibile per tale somiglianza, nonostante le differenze strutturali, è che ciò che influenza la condivisibilità dei viaggi, è il modo in cui sono organizzate le nostre vite, più che la disposizione della città”.

In aumento il numero di morti nel Mediterraneo

Nei primi due mesi del 2017 sono morti in mare tentando di raggiungere l’Europa 485 uomini, donne e bambini. Un dato in aumento rispetto allo scorso anno, quando i decessi erano stati 425. Sono i numeri contenuti nell’ultima analisi dell’Organizzazione internazionale delle migrazioni (Oim). In totale nel 2016 quasi cinquemila migranti sono morti o risultavano dispersi nel Mediterraneo, un dato mai registrato prima. E il 2017 è cominciato con un trend ancor più negativo. Particolarmente pericolosa per chi cerca di raggiungere il Vecchio Continente è soprattutto la rotta tra la Libia e l’Italia.

Statine fanno aumentare rischio di diabete in donne anziane

Nelle donne anziane con più di 75 anni i farmaci a base di statine, presi per abbassare il colesterolo, fanno aumentare il rischio di sviluppare il diabete del 33%. Lo ha verificato uno studio dell'università del Queensland, pubblicato sulla rivista *Drugs and Ageing*. Il rischio inoltre raddoppia nelle pazienti che prendono dosi maggiori di statine. "Abbiamo visto che quasi il 50% delle donne tra i 70 e 80 anni assumono statine, e al 5% di loro è stato diagnosticato per la prima volta il diabete - spiega Mark Jones, uno dei ricercatori - Le statine sono molto prescritte in questa fascia d'età, ma ci sono pochi studi clinici sui loro effetti nelle donne più anziane.

Test dell'alito in gravidanza per prevenire asma in prole

Un semplice test dell'alito su una donna incinta che soffre di asma può ridurre significativamente il rischio che il nascituro contragga la malattia. Il test, sviluppato in dall'Hunter Medical Research Institute di Newcastle, misura il livello di ossido nitrico, un marker di infiammazione polmonare.

Un ormone per inalazione contro l'emorragia post parto

Scienziati australiani hanno sviluppato una nuova forma di somministrazione di un farmaco che potrà ridurre significativamente le morti di donne durante la gravidanza o nel parto. E' una nuova forma in polvere di ossitocina, un ormone peptidico che viene somministrato, finora per iniezione, per prevenire l'emorragia post-parto, la maggiore causa di morte di donne incinte o partorienti. Gli scienziati dell'Istituto di Scienze Farmaceutiche dell'università Monash di Melbourne hanno annunciato i risultati positivi della prima sperimentazione umana sul sito dell'università stessa.



Sospeso eurodeputato polacco dopo le sue dichiarazioni sulle donne

Janusz Korwin-Mikke sanzionato dopo le sue dichiarazioni durante la seduta dell'Europarlamento. Tajani: "Non intendo tollerare un simile comportamento. Offendendo tutte le donne, ha mostrato di disprezzare i nostri valori fondamentali"

Le donne guadagnano meno? È logico, secondo l'eurodeputato polacco Janusz Korwin-Mikke: sono "più piccole, più deboli e meno intelligenti". Parole pronunciate nel corso di una discussione al Parlamento europeo che gli hanno procurato sanzioni "senza precedenti" per l'istituzione Ue: trenta giorni senza diaria - il massimo previsto dal regolamento -, equivalente a circa 10mila euro (306 euro per 30 giorni), dieci giorni di sospensione dai lavori parlamentari, e un anno senza poter rappresentare il Parlamento europeo in qualsiasi delegazione, conferenza o foro interistituzionale. Ad annunciarla è stato il presidente del Parlamento europeo Antonio Tajani che, oltre a precisare come "la severità delle sanzioni" sia "commisurata alla gravità delle dichiarazioni del deputato" ha aggiunto in una nota: "Non intendo tollerare un simile comportamento, ancor più inaccettabile in quanto espresso da chi dovrebbe rappresentare i popoli europei con dignità. Offendendo tutte le donne, l'eurodeputato ha mostrato di disprezzare i nostri valori fondamentali".

Tajani si è scusato con tutti coloro che sono stati offesi dall'intervento del deputato europeo, che fa parte del gruppo dei non iscritti. Le sanzioni sono state comminate in base al Regolamento del Parlamento Europeo, che all'articolo 11.3 stabilisce che "il comportamento dei deputati è improntato al rispetto reciproco, poggia sui valori e i principi definiti nei trattati, e in particolare nella Carta dei diritti fondamentali, e salvaguarda la dignità del Parlamento (...) i deputati si astengono dall'utilizzare o dal tenere un comportamento diffamatorio, razzista o xenofobo durante le discussioni parlamentari e dall'espone striscioni". L'articolo 21 della Carta dei Diritti Fondamentali dell'Ue stabilisce tra l'altro che "è vietata qualsiasi forma di discriminazione fondata, in particolare, sul sesso, la razza, il colore della pelle o l'origine etnica e sociale".

La donna che osa sfidare Erdogan

La sua foto con una mano alzata, sul palmo una bandiera turca tatuata con l'henné, è diventata virale nel giro di minuti, simbolo di volontà di cambiamento e di devozione per il proprio Paese allo stesso tempo. Lei è Meral Aksener, 60 anni, la donna che osa opporsi al presidente turco Recep Tayyip Erdogan. Figura di punta del Partito del Movimento Nazionalista (MHP) con un passato da ultranazionalista e un presente da figura sempre più scomoda, Aksener è determinata a portare avanti la sfida delle sfide: andare contro il 'Sultano' e cercare di portare gli indecisi a votare contro la riforma costituzionale da lui voluta, che sarà sottoposta a referendum il prossimo 16 aprile. "Per noi quello che viene proposto non è un sistema presidenziale, quello che viene proposto lo si vede in Africa, in America Latina, dove il potere si concentra su una sola persona e questa diventa un dittatore, sottraendo alla gente le ultime libertà rimaste", dice Aksener al *Financial Times*.



Quasi 10mila imprese femminili in più nel 2016

Quasi 10mila imprese in più nel 2016, con una variazione dello stock rispetto al 2015 del +0,72%. Come mostra l'Osservatorio per l'imprenditorialità femminile di Unioncamere, l'universo delle donne imprenditrici, anche lo scorso anno, ha continuato a crescere, raggiungendo un milione e 321.862 imprese.

Lavorano nel commercio o guidano aziende agricole. Dirigono ristoranti o alberghi, si occupano della cura e del benessere della persona o interpretano al femminile l'Italian Style nel settore della moda. E si diffondono, andando a rappresentare oggi il 21,8% del totale delle imprese esistenti in Italia.

Oltre il 70% dell'impresa femminile italiana si concentra in cinque settori produttivi (commercio, agricoltura, servizi di alloggio e ristorazione, altre attività dei servizi e manifattura). Se mediamente il peso delle donne imprenditrici è pari a poco più di un quinto del totale, in alcuni ambiti produttivi la loro incidenza è assai più consistente. Caso emblematico è quello delle altre attività dei servizi, in cui le imprese femminili (circa 120mila) sono oltre la metà delle attività di questo settore, primeggiando nei servizi alla persona.

Le 15.200 imprese femminili della sanità rappresentano invece circa il 38% del totale e sono determinanti soprattutto nell'assistenza sociale residenziale e non residenziale. Nel settore del noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese, le 50mila aziende guidate da donne sono il 26% del totale, grazie soprattutto alla elevata presenza tra le agenzie di viaggio e servizi per tour operator. Infine, se le 97mila imprese femminili del settore manifatturiero rappresentano meno del 17% del totale, in alcuni segmenti fortemente legati al made in Italy la creatività femminile trova modo di esprimersi al meglio. E' il caso delle attività di confezione di articoli di abbigliamento, ambito nel quale le imprese femminili sono il 43% del totale, così come tra le industrie tessili (quasi il 30%) e nella fabbricazione di articoli in pelle (25%).

Il 71% ritiene che una maggiore presenza femminile sia utile

Quando si parla di quote rosa al lavoro, sono in pochi gli italiani a non essere consapevoli dell'importanza di un giusto bilanciamento con la componente maschile. Circa tre su quattro infatti ritengono che uomini e donne abbiano competenze complementari, e che quindi una maggiore presenza femminile sia estremamente utile al successo dell'azienda.



Per quanto riguarda le posizioni manageriali, ben otto italiani su dieci affermano senza esitazione che non avrebbero problemi a lavorare con capi donne, con circa la metà convinta che queste siano in grado di poter svolgere ruoli di leadership meglio degli uomini.

In occasione della Festa della Donna, Jobrapido, primo motore di ricerca di lavoro al mondo, attivo in 58 Paesi e con 35 milioni di utenti unici mensili e oltre 70 milioni di utenti registrati, ha svolto un'indagine all'interno della propria community per capire come gli italiani percepiscano il rapporto tra donne e lavoro. La ricerca è stata condotta nel mese di febbraio e ha coinvolto circa 1.500 iscritti.

La stragrande maggioranza degli italiani (85%) non avrebbe alcun problema ad avere come responsabile di lavoro una donna, con solo il 3% che afferma che questa situazione potrebbe essere potenziale fonte di disagio. Inoltre, sono molti gli italiani che affermano di aver già lavorato con un capo donna in passato (il 75%). Sul luogo di lavoro, le donne sono profondamente concrete e in grado di raggiungere più rapidamente gli obiettivi rispetto alla controparte maschile: è questo quello che pensa oltre un italiano su quattro (26%). Tra le altre qualità femminili emerse dallo studio, ci sono la capacità di gestire più efficacemente i progetti di squadra (22%) e il fatto di avere migliori doti motivazionali (10%).

Sebbene la metà degli italiani sia convinta che in fondo non ci sarebbe molta differenza tra un leader uomo e un leader donna, ben il 45% ritiene che le donne possano ricoprire posizioni manageriali anche meglio degli uomini. Il 71% afferma che una maggiore presenza femminile porti benefici all'azienda grazie a una complementarietà di competenze con gli uomini.

Semafori 'al femminile' a Melbourne

In nome della parità di genere, nei maggiori incroci nel centro di Melbourne i pedoni potranno essere stoppati al semaforo anche da una donnina rossa con la gonna. L'iniziativa detta Equal Crossing, è stata adottata da in via sperimentale dall'ente statale per le strade VicRoads. Ed è stata promossa dall'organizzazione no profit 'Committee for Melbourne Future Focus'. La direttrice Martine Letts ha detto che avere solo immagini verdi o rosse di uomini discrimina le donne. "L'idea è di installare semafori con rappresentazioni femminili in alternanza con quelle maschili, per aiutare a ridurre pregiudizi inconsci. "Sappiamo che Melbourne è giudicata la città più vivibile al mondo e vorremmo davvero vedere che sia conosciuta come la più egualitaria", ha aggiunto.

Reddito medio 20.690 euro

Il reddito complessivo dichiarato dagli italiani ammonta a circa 833 miliardi di euro con un valore medio che risulta pari a 20.690 euro: un valore superiore dell'1,3% rispetto al 2014. È quanto emerge dalle statistiche fiscali ufficiali, relative alla dichiarazione 2016 (sull'anno d'imposta 2015) diffuse dal Ministero dell'Economia (Mef). Se si osserva il reddito complessivo del contribuente mediano, che rispetto alla media non è influenzato da valori particolarmente elevati, l'importo scende a 16.643 euro. Ciò significa – osserva il Mef in una nota esplicativa – che la metà dei contribuenti non supera 16.643 euro di reddito complessivo dichiarato.

Salari orari al palo

Salari al palo in Italia, per giunta dopo una lunga fase di contrazioni, mentre in media nell'Unione europea stanno aumentando. Nel quarto trimestre del 2016, secondo quanto riporta Eurostat, le retribuzioni orarie totali hanno registrato un più 1,6 per cento su base annua, un incremento analogo a quello dei costi orari totali del lavoro. In Italia invece i salari hanno segnato un mesto più 0,1 per cento, e secondo l'ente di statistica comunitario dopo che nel terzo trimestre avevano registrato un meno 0,2 per cento, nel secondo meno 0,7 per cento e nel primo trimestre un meno 0,9 per cento.

Utilities, nel 2016 record utili

Il 2016 è stato un anno "record" per le Utilities. I principali gruppi italiani hanno visto i propri utili netti raddoppiare dai 560 milioni di euro del 2015 a 910 milioni di euro nel 2016 e la stima è che i loro profitti raggiungano 1 miliardo di euro circa nel 2017. E' quanto emerso in occasione della 17ma edizione dell'Osservatorio Utilities Agici – Accenture in corso a Milano.

Il Paese più sano

Bloomberg ha inserito l'Italia al primo posto della sua classifica dei Paesi più sani della terra, il Bloomberg Global

Health Index. Un neonato che vede la luce nello Stivale ha ottime possibilità di raggiungere gli 80 anni, mentre 3.000 chilometri più a Sud, in Sierra Leone, la vita media è di appena 52 anni. Nonostante la crisi economica, crescita stagnante, disoccupazione giovanile del 40%, uno dei deficit pubblici più elevati del mondo, spiega Bloomberg, gli italiani godono di una salute migliore rispetto ad americani, canadesi e britannici che soffrono tutti di pressione alta, colesterolo in eccesso e disturbi neurologici. Sarà il "un numero di medici in eccesso" che può vantare l'Italia, afferma Tom Kenyon, medico lui stesso e amministratore delegato dell'organizzazione Project Hope. O la dieta, ricca di verdure e a base di olio extra vergine di oliva, che è di nuovo indicato come il segreto della salute da podio degli italiani. I 163 Paesi presi in esame sono stati inseriti nella classifica sulla base dell'aspettativa di vita, delle cause di morte e dei fattori di rischio, dalla pressione alta al tabagismo, dalla malnutrizione all'accesso all'acqua potabile. Dopo l'Italia, le nazioni più sane risultano essere l'Islanda, la Svizzera, Singapore e l'Australia. Seguono Spagna, Giappone, Svezia, Israele e Lussemburgo. Francia e Germania sono rispettivamente al 14esimo e al 16esimo posto. Il Canada al 17esimo e il Regno Unito al 23esimo. Gli Stati Uniti sono solo 34esimi, per colpa dell'obesità; basti pensare che negli Stati più poveri, Louisiana, Mississippi, Alabama e West Virginia, il 35% della popolazione è obesa.

Sul Po, allarme siccità e incendi

Il fiume Po è in secca con lo stesso livello idrometrico della scorsa estate ad agosto ed inferiore di due metri rispetto allo stesso periodo del 2016, per effetto di un andamento climatico del tutto anomalo in Italia dove anche a febbraio è caduto l'8% di pioggia in meno e le temperature minime sono state superiori di ben 3 gradi rispetto alla media secondo l'Ucea. E' quanto emerge da un monitoraggio della Coldiretti sul più grande fiume italiano a Pontelagoscuro

dove il livello idrometrico è di -4,9 metri, lo stesso di agosto 2016. In un inverno caldo e asciutto la sala operativa della Protezione civile della Lombardia ha addirittura emesso un avviso di criticità per rischio incendi boschivi poiché su alcune zone prealpine e sull'appennino si prevedono infatti condizioni particolarmente favorevoli all'innescò e alla propagazione.

Aumenta il car sharing

Più di 5.000 veicoli, per l'esattezza 5.030, 4.265.000 di prenotazioni, 1.800.000 ore di noleggio, circa 30.000.000 di km percorsi e una crescita del 35% negli ultimi sei mesi. È questa la fotografia sull'uso del car sharing in Italia scattata da Urbi, app che aggrega i principali sistemi di mobilità urbana e condivisa in Italia. I dati sono stati presentati il 14 marzo nel corso del convegno "Smart Mobility in Smart Cities" che si è svolto presso l'Università degli Studi di Milano. Secondo lo studio, la mobilità condivisa starebbe crescendo in tutta Italia con un trend positivo costante che ha consentito di percorrere 30.000.000 di km in appena 6 mesi.

Disturbi comportamento alimentare per 3 mln

Secondo un'equipe multidisciplinare della Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli i Disturbi comportamento alimentare (DCA) rappresentano una delle sfide più difficili per il Servizio Sanitario: in Italia circa 3 milioni di persone, pari al 5% della popolazione, soffre di anoressia, bulimia, binge, o disturbi dell'alimentazione atipici come la vigoressia e l'ortoressia. L'incidenza è in allarmante aumento. I DCA colpiscono dallo 0,5 all'1,5% delle ragazze di età compresa tra 10 e 30 anni, con una media di 17 anni. Ma è emerso un preoccupante allargamento delle fasce di età, che riguarda in particolare le bambine prepuberi e le donne in età di menopausa. Nel corso della vita, molte persone migrano da un problema all'altro, anche più volte.

Average income at 20,690 Euros

The gross income declared by Italians amounts to nearly 833 billion Euros with an average value equal to 20,690€: a value higher than 1.3% with respect to 2014. This emerged from official tax statistics, relating to the 2016 declaration/report (on 2015 tax year) published by the Department of Economics (MEF). If one observes the gross income of the average taxpayer, which when compared to the average is not influenced by particularly high values, the amount reduces to 16,643€. This means that half of taxpayers are below the 16,643€ of declared gross income.

Hourly wages in a rut

Salaries are stagnant in Italy, and after a long phase of contraction, while in the European Union the average is increasing. In the fourth quarter of 2016, according to what Eurostat reported, the total hourly wages recorded 1.6% more on a yearly basis, an increase analogous to that of total hourly cost of work. In Italy however salaries have indicated a meagre 0.1%, and according to the statistics organisation of the community after which in the third quarter salaries had recorded 0.2% less, in the second 0.7% less and in the third 0.9% less.

Earnings: record profits in 2016

2016 was a year of "record" profits. The main of Italian groups saw their own net profits double from 560 million Euros in 2015 to 910 million Euros in 2016 and the estimate is that their profits will reach about 1 billion Euros in 2017. This was revealed on the occasion of the 17th edition of the Osservatorio Utilities Agici – Accenture taking place in Milan.

The healthiest country

Bloomberg has placed Italy in top position in its classification of the most healthy countries of the world, the Bloomberg Global Health Index. A newborn who sees the light of day in the Stivale (Boot) has the best

chance of attaining 80 years, while 3,000 kilometres further south in Sierra Leone, the average life span is just about 52 years. Notwithstanding the economic crisis, a stagnant growth, youth unemployment of 40% and one of the highest public deficit in the world, Italians enjoy a health better than the Americans, Canadians and the British who all suffer high blood pressure, excess cholesterol and nervous disorders, Bloomberg explained. "It could be "the number of doctors in excess" of which Italy boasts, asserts Tom Kenton, a doctor himself and the representative administrator of the organisation Project Hope. Or the diet, rich in vegetables and its base of extra virgin olive oil which is again highlighted as the secret of top class health of the Italians. The 163 countries examined are placed in ranks on the basis of vital aspects, cause of death and risk factors, from high blood pressure to smoking, from malnutrition to access to drinking water. Following Italy, the nations which are more healthy are Iceland, Switzerland, Singapore and Australia. These are followed by Spain, Japan, Sweden, Israel and Luxembourg. France and Germany are respectively in 14th and 16th place. Canada is 17th and the United Kingdom is at 23rd place. The United States are only at 34th, because of obesity, suffice to think that in the poorer States like Louisiana, Mississippi, Alabama and West Virginia, 35% of the population is obese.

Drought and fires alert for the Po

The river Po is in drought with the same water level of the previous summer in August and less than two years metres with respect to the same period of 2016. According to the UCEA this is due to climatic conditions extremely unusual in Italy where even in February 8% less rain fell and the minimum temperatures were well higher than 3 degrees with respect to the average. This emerged from a monitoring by Coldiretti on the biggest Italian river at Pontelagoscuro where the water level is -4.9 metres, the same as August 2016. In a warm and

dry winter the operations room of the Lombardy Civil Protection has actually issued a warning of critical conditions for risks of forest fires as some pre alpine zones and the Appennines provide for conditions especially favourable to ignition and propagation of fires.

Car pooling increases

More than 5,000 vehicles (more precisely 5,030), 4,265,000 of bookings, 1,800,000 hours of vehicle hire, nearly 30,000,000 kilometres travelled and an increase of 35% in the last six months. This is the picture on car pool use in Italy depicted by URBI, an app which aggregates the main systems of urban mobility and shared within Italy. The data are presented on the 14th March during the conference "Smart Mobility in Smart Cities" which took place at the University degli Studi (University for Market Studies) in Milan. According to the survey, shared mobility is on the increase in the whole of Italy with a constant positive trend which has effected 30,000,000 kilometres of travel in just 6 months.

Eating habits disorders for 3 million

According to a multidisciplinary team of the Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli disorders from eating habits (DCA) represent one of the more difficult challenges for the Health Service: in Italy about 3 million individuals, equal to 5% of the population, suffer from anorexia, bulimia, binge or atypical eating disorders like vigoressia and ortoressi (respectively, obsession with physical exercise & quality of food). The trend is alarmingly on the increase. The DCA disorders affect from 0.5 to 1.5% of young women in the age range 10-30 years, with the average at 17 years. However there is a worrying broadening of the age range which concerns in particular prepubescent children and women in menopause. In the course of life, many individuals shift from a problem to another, and more often.

f o t o NEWS



Si è spento il 21 marzo, a 66 anni Martin McGuinness, l'ex leader dell'Ira (Esercito repubblicano irlandese) divenuto vicepremier dell'Irlanda del Nord dopo la firma del cosiddetto "accordo del venerdì santo" del 1998, Martin McGuinness. Secondo quanto riportato dalla Bbc, McGuinness aveva problemi di cuore. L'ex comandante dell'Ira era diventato vicepremier nel 2007, nel governo guidato da Ian Paisley, leader del Democratic Unionist Party (Dup), e si era ritirato dalla vita politica solo lo scorso gennaio.

Un ritratto dell'ex leader cinese Mao Zedong realizzato nel 1973 da Andy Warhol sarà messo all'asta ad aprile a Hong Kong: lo ha annunciato Sotheby's, l'organizzatore della vendita. L'asta potrebbe fruttare 15 milioni di dollari sostiene Sotheby's sottolineando che si tratta della sua stima più elevata ad oggi per un quadro in Asia.



L'asta, presentata dall'organizzatore come la prima vendita "significativa" di arte occidentale contemporanea a Hong Kong, coincide con una domanda crescente da parte dei collezionisti della regione, in particolare in Cina. I compratori cinesi potrebbero tuttavia boicottarla perché i celebri ritratti di Mao realizzati dal padre della pop art sono controversi in Cina. Nel 2013, una grande retrospettiva di Andy Warhol a Shanghai era stata amputata di dieci ritratti fra serigrafie e acrilico del Grande Timoniere dopo essere passata per Hong Kong e Singapore. (con fonte)



Dopo aver sperimentato le tecnologie di guida autonoma sulle strade pubbliche d'Europa, Nissan debuta ufficialmente al CeBIT 2017 di Hannover, la più grande fiera digitale europea, con innovazioni destinate a rivoluzionare il futuro del settore automotive. Protagonista per Nissan la novità svelata all'inizio dell'anno al CES: il sistema Seamless Autonomous Mobility (SAM). Sviluppato a partire da una tecnologia della Nasa, il sistema SAM affianca all'intelligenza artificiale di bordo la logica umana per consentire ai veicoli a guida autonoma di prendere decisioni in caso di imprevisti quali incidenti, lavori stradali o altri ostacoli. Grazie a questa soluzione, i veicoli a guida autonoma saranno in grado di capire quando affrontare il problema da soli e quando richiedere l'intervento del conducente. Sapere come gestire queste situazioni è la chiave per arrivare a una guida totalmente autonoma.

Per Ponz Pandikuthira, Vice President Product Planning Nissan Europe, "le tecnologie di guida autonoma si preparano a rivoluzionare il futuro della mobilità garantendo a tutti gli utenti una guida più sicura, pratica e piacevole. Questi sistemi porteranno a una drastica riduzione degli incidenti, seguendo uno degli obiettivi della strategia Intelligent Mobility di Nissan: un futuro a zero emissioni e zero fatalità".

Salvatore Cimmino, atleta disabile tra i primi 50 Open Water Man che ha attraversato i mari del mondo per sensibilizzare sui temi della integrazione, del superamento delle barriere, e dell'ecologia, protagonista il 24 marzo della eco nuotata da Portici a Torre Annunziata (Napoli) per denunciare il Littering marino (abbandono dei rifiuti in mare) e favorire buone pratiche verso l'obiettivo rifiuti zero.





Sopra, un momento degli scontri tra manifestanti e forze dell'ordine, Napoli, 11 marzo 2017. Guerriglia urbana nel quartiere Fuorigrotta con lancio di molotov al corteo anti Salvini.

A destra, lo striscione contro Matteo Salvini esposto sulla facciata della sede della Terza Municipalità, in piazzetta Lieti, a Napoli, dove si annunciava un corteo di protesta in occasione della visita in città del leader della Lega per l'11 marzo.



A moment of the event "Just the woman i am" to say NO and combat against violence against women, San Carlo' Square, Turin, 5 March 2017.



Distribuzione dell'acqua a Bhopal in India

Myanmar, un 'metodo' di riabilitazione dei tossicodipendenti



Disoccupati protestano davanti Palazzo Governo a Tunisi il 21 marzo.





Borsa Italiana vede effetto pir, guarda a capitali Australia

Borsa Italiana ‘tasta il polso del mercato’ e registra attenzione e aspettative sui Pir (piani individuali di risparmio) che potrebbero spingere la domanda degli investitori domestici. In questo orizzonte si arricchisce il calendario di iniziative proposte per consolidare l’interesse investitori e sviluppare nuovi poli di liquidità. Parallelamente però prosegue il lavoro di promozione del ‘sistema Italia’ nel mondo, puntando nel 2017 su Australia, Canada e ‘west coast’ in Nord America.

“Ci aspettiamo - commenta Barbara Lunghi che da luglio ha assunto la responsabilità del ‘primary market’ - che ci sia un riverbero anche sulla ‘pipeline’ (le aziende in procinto di quotarsi): se è vero che la liquidità ne beneficerà, una società può prevedere una buona domanda domestica, è possibile che voglia accelerare le tempistiche per la quotazione e che in fase di Ipo gli imprenditori ottengano valori che corrispondono ai loro desiderata”. Sono già cinque le aziende che hanno ufficialmente fatto richiesta di ammissione e che dovrebbero debuttare prima dell’estate: Avio, Unieuro, Crescita (spac), Farmafactoring e Indel B.

Il Governo si aspetta dai piani individuali di risparmio una raccolta di 2 miliardi di euro all’anno. Secondo le stime di Assogestioni in 5 anni le masse interessate in Italia possono essere di 16 miliardi: 10 retail e 6 istituzionali. Per la prima volta Borsa Italiana porterà a Londra le società dell’Aim (11 maggio), un gruppo di otto società, quasi in ‘avanscoperta’ e poi un gruppo più consistente in autunno (11 ottobre).

Cercando nuove sacche di liquidità, in coda al road show organizzato in Asia in primavera per le ‘big’ (un’agenda intensa tra Tokyo, Hong Kong e Singapore) Borsa Italiana intende sondare il mercato in Australia e portare due o tre società a maggior capitalizzazione del settore infrastrutture. In autunno invece un nuovo roadshow in Nord America, tra New York (15-16 novembre) e Toronto (17 novembre) con una possibile incursione nella ‘west coast’. Tra le novità del 2017 infine l’Italian sustainability day (10 luglio) a Milano e l’Italian equity week, tre giorni per tre settori: Lifestyle (5 settembre), Industrial (6 settembre) e Infrastructure (7 settembre).

Dai subprime al riciclaggio multe per 321 mld

La collezione delle infrazioni è lunga. Dal riciclaggio alle manipolazioni di mercato, dai finanziamenti al terrorismo alle frodi. Negli ultimi otto anni i colossi bancari hanno dovuto pagare multe e sanzioni per 321 miliardi di dollari, secondo il rapporto sull’industria bancaria redatto da Boston Consulting Group.

Solo lo scorso anno le penalità inflitte alle banche sono ammontate a 42 miliardi di dollari dopo i 25 miliardi dell’anno precedente. Il rapporto evidenzia che le autorità americane si confermano le più attive, in totale hanno comminato sanzioni per 179 miliardi di dollari, il 56% del totale rispetto ai 20 miliardi (6%) di quelle europee.

Il rapporto di BCG tuttavia indica che nei prossimi anni si assisterà ad una crescita delle sanzioni e multe da parte delle autorità di controllo europee ed asiatiche.

Il rapporto di Boston Consulting analizza anche la performance economica delle banche nel periodo tra il 2009 e il 2015 ed emerge un trend molto differenziato. In questo periodo le banche europee a livello globale hanno accumulato perdite per 821 miliardi di dollari. Anche per le banche americane il saldo di periodo è negativo con un rosso cumulato di 102 miliardi, ma negli ultimi tre anni il trend è positivo con il ritorno all’utile.

A bilanciare i conti, gli istituti dell’Asia-Pacifico con profitti di quasi 800 miliardi. Risultati positivi ma in declino per le banche sudamericane, 77 miliardi.

Utilities: nel 2016 record utili a 910 milioni

Il 2016 è stato un anno “record” per le Utilities. I principali gruppi italiani hanno visto i propri utili netti raddoppiare dai 560 milioni di euro del 2015 a 910 milioni di euro nel 2016 e la stima è che i loro profitti raggiungano 1 miliardo di euro circa nel 2017. E’ quanto emerso in occasione della 17ma edizione dell’Osservatorio Utilities Agici – Accenture recentemente a Milano. L’evento ha evidenziato la necessità di continui investimenti. Secondo Accenture bisogna concentrarsi su tre direttrici (3D) per impostare la nuova Strategia Energetica Nazionale, permettendo alle Utilities di cavalcare e accelerare questo trend di ripresa, sviluppare nuovi modelli di business e ridurre i costi del sistema: “Decarbonizzare, individuando un percorso per ridurre in maniera significativa le emissioni di CO2; Decentrare, favorendo la generazione distribuita e la crescita dell’installato rinnovabile; Digitalizzare, garantendo disponibilità di broadband per abilitare la trasformazione del settore”.

Il museo abusivo dell'Ex Mira Lanza

Dal luglio del 2016 l'abbandonato ex stabilimento Mira Lanza a Roma è stato trasformato in un museo a cielo aperto grazie alle opere dello street artist francese Seth. Il progetto è curato da 999 Contemporary che ha 'affidato' la gestione dello spazio a un gruppo di rom che vive all'interno della struttura. La costruzione è una delle tappe della visita guidata incentrata sul riuso delle strutture industriali, organizzata nel quartiere Marconi dall'associazione Festina Lente-arte e archeologia.

Seth - Range ta chambre



Seth - Finis coronat opus

Il museo più affascinante e ripugnante del mondo si trova a Roma, tra Viale Marconi e il Gasometro. E' la Ex Mira Lanza, una fabbrica di sapone costruita nel 1899 e chiusa nel 1957. Una parte del complesso fu restaurata alla fine degli anni '90 e ospita il Teatro India, ma il resto è in stato di totale abbandono. Sessant'anni dopo la chiusura la sua carcassa imponente resiste a ogni genere di vandalismo e oggi è uno scenario post-industriale splendido e infernale, un set spettrale ma vivo per una messa in scena provocatoria e istruttiva. Un tranllo per istituzioni e pubblico che lo scorso luglio sono state invitate all'inaugurazione di un nuovo museo che di museo sulla carta aveva tutto, perfino un sito. Uniche avvertenze: niente tacchi, niente bagni e niente negozio. In realtà, se decidete di andarci l'unica cosa che non dovete fare è indossare scarpe delicate: la tenuta ideale è galosce o combat boots che non temono di incontrare sul loro cammino merda e rifiuti di ogni genere. La latrina è ovunque e il negozio, con un po' di immaginazione, c'è.

Seth, Lampedusa



L'entrata è in Via Amedeo Avogadro, dietro ai cassonetti, proprio di fronte un orribile albergo nuovo di zecca, uno spreco inaudito di metri cubi in un'area con un patrimonio edilizio così ingente da recuperare. Se non altro quello sgorbio architettonico funziona in negativo per ricordarci ciò che il Museo Ex Mira Lanza non è: un white cube. La presenza di una colonia felina innesca il preallarme olfattivo, ma non lo prepara all'assalto sensoriale che sta per arrivare quando varcate la non-soglia del museo abusivo, dove si entra con un atto illegale di disobbedienza civile.

Usa, gli Obama scrivono memorie, asta record per i diritti



Nel mondo dell'editoria c'è fermento per accaparrarsi l'affare dell'anno: la pubblicazione di due libri che

Barack e Michelle Obama stanno scrivendo separatamente ma di cui vogliono vendere congiuntamente i diritti. Stando a fonti del Financial Times, l'asta per i diritti ha raggiunto i 60 miliardi di dollari, una cifra record per memorie legate a un presidente americano.

Ad essere interessati sono editori come Penguin Random House, che ha già pubblicato tre libri del 44esimo presidente Usa e che sembra in pole position, ma anche HarperCollins, parte di News Corp ossia della galassia di Rupert Murdoch. Secondo il Ft, anche Macmillan e Simon & Schuster, controllata da Cbs, sembrano non voler perdere l'affare.

Knopf, parte di Penguin Random House, aveva pagato 15 milioni di dollari per i diritti del libro di memorie "My Life" scritto da Bill Clinton nel 2004, quando lasciò la Casa Bianca. George W. Bush, predecessore di Obama, si stima che abbia incassato 10 milioni di dollari con "Decision Points", pubblicato da Crown.

Jane Austen si inventò due matrimoni falsi



La scrittrice inglese Jane Austen, autrice di celebri romanzi in cui dipinse con lucidità e ironia la società del XIXesimo secolo, vergò di suo pugno due certificati falsi di due suoi fantomatici matrimoni.

Lo rivelano gli archivi dell'Hampshire, sua contea natale. Jane, le cui eroine, in linea con i costumi dell'epoca, tentano di trovare stabilità finanziaria e status sociale

nel matrimonio, non si sposò invece mai, perché non trovò l'anima gemella.

In occasione del bicentenario della morte, saranno esposti al pubblico i due certificati falsi che proclamano il matrimonio di Jane con due uomini, forse immaginari. I documenti sono stati trovati nel registro dei matrimoni di Steventon, Inghilterra sudorientale, dove trascorse la giovinezza. Annunciano i fiori d'arancio con un certo Henry Fitzwilliam di Londra e con Edmund Mortimer di Liverpool. Jane aveva facilmente accesso a questo registro perché il padre era pastore della parrocchia di Steventon. "Questo documento unico rivela un aspetto diverso del carattere di Jane. Doveva essere adolescente quando scrisse questi certificati falsi", ha commentato il consigliere alla Cultura dell'Hampshire, Andrew Gibson, sul sito della contea.

Jane Austen scrisse sei romanzi in particolare divenuti dei classici della letteratura inglese fra cui "Ragione e Sentimento" e "Orgoglio e Pregiudizio". Dipingono con realismo la vita della piccola nobiltà inglese all'epoca georgiana. Nata a Steventon, trascorse tutta la sua vita nell'Hampshire. Morì nel luglio 1817 a 41 anni. Una serie di eventi sono organizzati in Inghilterra per il bicentenario della morte.

Google: +32 per cento dei siti piratati nel 2016

Google ha diffuso un allarmante rapporto sui trend della cybersicurezza, segnalando che il numero dei siti internet piratati è cresciuto del 32 per cento lo scorso anno. "Non ci attendiamo che questo trend rallenti. Più gli hacker si fanno aggressivi e i siti invecchiano, più essi continueranno a infettare più siti", ha riferito Google nel blog del suo webmaster. Google, che diffonde allarmi di sicurezza quando rileva siti piratati, ha detto che la gran parte di coloro che ricevono l'allarme ripulisce le sue pagine, ma il 61 per cento non riceve notifiche perché i siti non sono verificati dal motore di ricerca.

Lego produrrà set con scienziate e astronave donne

Lego produrrà tra la fine del 2017 e l'inizio del 2018 un set "Donne nella Nasa", con cinque vere esperte dell'agenzia spaziale americana. Maia Weinstock, che ha creato l'account @legoNASAwomen, ha twittato la notizia. La scrittrice americana aveva proposto l'idea al contest Lego Ideas, che si svolge due volte l'anno, e aveva ricevuto 10mila voti. La portavoce del contest Lise Dydensborg ha annunciato il risultato in un video, scrive il Guardian, aggiungendo che la scelta è stata dettata dall'alto valore di ispirazione che ne deriva. L'annuncio è arrivato dopo che le storie delle scienziate di colore Katherine Johnson, Dorothy Vaughan e Mary Jackson sono state raccontate nel film "Il diritto di contare", che ha ricevuto una nomination agli Oscar. Johnson, che ha partecipato alla cerimonia di domenica all'Academy è una delle cinque protagoniste del set Lego: le altre sono l'informatica Margaret Hamilton, l'astronauta Sally Ride e Mae Jemison e l'astronoma Nancy Grace Roman.



Diete diverse per l'uomo di Neanderthal

La dieta dell'uomo di Neanderthal? Carnivora nell'Europa centrale, a base di carne di rinoceronte o muflone, ma 'vegana' in Spagna con funghi, muschio e pinoli. Il menù, le sue distinzioni regionali e alcune malattie dei nostri lontani antenati sono stati ricavati dall'analisi del Dna del tartaro dentale, oggetto di una ricerca internazionale, pubblicata su "Nature". Al lavoro, guidato dai ricercatori Laura S. Weyrich e Alan Cooper dell'Università di Adelaide, ha partecipato David Caramelli, del Dipartimento di Biologia dell'Università di Firenze ("Neanderthal behaviour, diet and disease inferred from ancient DNA in dental calculus" doi: 10.1038/nature21674). Il sequenziamento del Dna dei depositi dentali di cinque esemplari europei di Neanderthal ha rivelato marcate differenze regionali nell'alimentazione: un uomo di Neanderthal proveniente dalla grotta di Spy in Belgio osservava una dieta a base di carne e mangiava rinoceronte lanoso e muflone, caratteristici di un ambiente di steppa. Al contrario un individuo di El Sidrón in Spagna si nutriva di pinoli, muschio e funghi, ricavati dalla foresta. Ma lo studio fornisce anche informazioni sul microbioma (la cosiddetta flora batterica) dell'uomo preistorico, sulla sua salute e malattie.

Ferrero compra il cioccolato Usa Fannie May per 115 mln dollari

Ferrero International ha acquisito il produttore di cioccolato americano Fannie May per 115 milioni di dollari, in cash. Ad annunciarlo in una nota il gruppo dolciario di Alba. "Ferrero International - si legge - acquisterà da 1-800-Flowers.Com Fannie May Confections Brand, il produttore statunitense di cioccolato 'premium' dei marchi Fannie May e Harry London. Inoltre Ferrero stipulerà un accordo strategico di partnership commerciale con l'obiettivo di includere una selezione di prodotti Ferrero e Fannie May nei cesti regalo e nei siti di e-commerce di 1-800 Flowers.com". Fannie May è stata fondata nel 1920 a Chicago da H. Teller Arcibald. Attraverso i suoi marchi, Fannie May e Harry London, la società offre una gamma completa nelle categorie delle tavolette di cioccolato, confezioni regalo e altri snack. I prodotti Fannie May sono principalmente distribuiti attraverso canali on line che fanno leva sulla piattaforma di e-commerce 1-800 Flowers.com, principalmente in Illinois, così come attraverso vendita al dettaglio e attività di produzione per conto terzi e private label. Ferrero, dal canto suo, è entrata negli Stati Uniti nel 1969 con Tic Tac, diventato presto un'icona tra le caramelle alla menta. Successivamente Ferrero ha introdotto sul mercato Ferrero Rocher e Nutella. Ad oggi Ferrero Usa impiega circa 225 dipendenti suddivisi tra la sede di Parsippany (New Jersey) e le strutture di assemblaggio e packaging a Somerset (New Jersey), a cui si aggiungono circa 500 lavoratori stagionali. Il mercato statunitense rappresenta per Ferrero il quinto per importanza su scala globale. La transazione è soggetta ad approvazione delle autorità competenti e si presume che venga chiusa per la fine di maggio.

Un'etichetta per identificare i cibi migliori spinta dalle multinazionali

Un'etichetta con i colori del semaforo per identificare i cibi migliori per la nostra salute.

L'idea, importata dalla Gran Bretagna, potrebbe ben presto diventare uno standard europeo su spinta di multinazionali come Coca-Cola, PepsiCo, Unilever, Nestlé, Mars e Mondelez International. Ma rischia di trasformarsi in un boomerang per i consumatori fornendo informazioni parziali e potenzialmente ingannevoli. Non solo: potrebbe anche danneggiare l'economia agroalimentare italiana di qualità.

L'etichettatura a semaforo porta in dote distorsioni che incidono sulle scelte di consumo e non garantiscono necessariamente la salute dei consumatori.

Per fare un esempio, un litro di latte in Inghilterra è contrassegnato dal bollino rosso a causa della presenza di grassi animali. La Soda con dolcificante ha invece il bollino verde perché ha un contenuto calorico limitato. Il risultato è che agli occhi del consumatore, la Soda appare un alimento migliore del latte. "Nell'etichettatura a semaforo ci sono almeno due criticità sotto il profilo strettamente nutrizionale", spiega il professor Giacinto Miggiano, direttore del Centro Nutrizione Umana della Facoltà di Medicina e Chirurgia all'Università Cattolica di Roma e responsabile dell'Unità Operativa Complessa di Dietetica del Policlinico Gemelli. "La prima è che l'etichetta fa riferimento solo a calorie, proteine, grassi e sale, mentre in realtà i composti nutrizionali sono 45 - precisa - Inoltre il rosso viene percepito dal consumatore come negativo per la salute in senso assoluto. E cioè senza tener conto delle quantità e della frequenza giornaliera. Di conseguenza c'è il rischio che alimenti con scarsa quantità di grassi vengano interpretati come salutari nonostante magari siano privi di vitamine o di altri composti necessari ad un'alimentazione equilibrata".

Nel caso in cui il sistema a semaforo venisse adottato nell'Unione, sarebbe difficile per il consumatore fare le scelte giuste. "Sarà necessario soffermarsi a riflettere su valori nutrizionali e quantità consumate", conclude il professor Miggiano precisando che l'operazione rischia di essere complessa. Meglio sarebbe identificare un meccanismo più immediato che secondo le associazioni dei consumatori, Adoc in primis, deve comunque tener conto dei valori nutrizionali e delle indicazioni di provenienza come la sede dello stabilimento di produzione o di confezionamento. Il modo più facile? Imprimendo sulla confezione una bandierina del Paese d'origine che, per i prodotti italiani, potrebbe quasi trasformarsi nel simbolo della buona tavola mediterranea.

Intanto a Bruxelles la battaglia per l'etichettatura è appena iniziata, con le lobby delle multinazionali che sostengono il sistema a semaforo. Per i grandi gruppi del food, un business mondiale da 570 miliardi di dollari, si tratta del resto essenzialmente di affari in un mercato europeo che conta 700 milioni di consumatori.

L'Australia è la prima destinazione per i migranti milionari

Le ragioni della popolarità australiana secondo New World Wealth includono:

- * Uno dei migliori sistemi sanitari.
- * E 'una buona base per fare affari in paesi asiatici emergenti.
- * E 'relativamente immune da turbolenze.
- * Si è valutato come il paese più sicuro del mondo ed è particolarmente sicuro per crescere i figli.
- * L'Australia è una buona base per godersi i propri yacht in pensione.
- * L'Australia ha tasse di successione più basse.
- * Il suo stile di vita: la fauna selvatica, le spiagge, paesaggi, è apprezzata.



Secondo il New World Wealth ,l'Australia è la prima destinazione al mondo per i milionari, battendo gli Stati Uniti per il secondo anno consecutivo.

Con tutto il dibattito sull'immigrazione negli Stati Uniti e in Europa, un gruppo di immigrati ha sempre un tappeto rosso di benvenuto in tutto il mondo: milionari.

Secondo un nuovo studio, l'anno scorso, 82.000 milionari si spostati in un altro paese, un record

Mentre i loro numeri sono una piccola frazione della popolazione migratoria del mondo, e dei milionari di tutto il mondo, le persone ricche vengono corteggiate e coccolate dai paesi di accoglienza come mai prima.

Il contrasto crescente tra i migranti che sono poveri e coloro che sono ricchi rivela una forma meno nota di disuguaglianza globale, nonché un'accelerazione di una nuova cultura di sradicati, ricchi senza confini. "Oggi il ricco non dispone di un paese", ha detto Reaz H Jafri, un partner della Withers Worldwide con sede a New York uno studio legale che aiuta i clienti facoltosi che a muoversi e a trasferirsi in tutto il mondo.

"Essi non vedono il loro successo come collegato

o dipendente su un singolo paese, ma sulle proprie strategie di business. E 'sorprendente per me come molti dei più ricchi si stiano totalmente mobilitando".

I ricchi sono sempre stati una classe irrequieta, ovviamente, muovendosi con le stagioni o second il circuito sociale.

Ma l'attuale ondata di migrazioni milionarie sembra aver raggiunto un nuovo livello, con le famiglie benestanti che cambiano la cittadinanza, mandando i figli all'estero o spostandosi in

The Top Five Countries (Net Inflows)

	Country
1	Australia
2	USA
3	Canada
4	UAE
5	New Zealand

The Top Five Countries (Net Outflows)

	Country	2016
1	France	-12,0
2	China	-9,00
3	Brazil	-8,00
4	India	-6,00
5	Turkey	-6,00

e al mondo

modo permanente nella nazione di loro scelta. Piuttosto che fuggire da una rovina economica o da un conflitto, i migranti milionari stanno acquistando il mondo per le scuole migliori, la sicurezza finanziaria e lo stile di vita.

La tecnologia, insieme con l'ascesa dei mercati globali e gli investitori globali, ha dato origine a milionari multinazionali che sempre più non hanno nazione.

Secondo il New World Wealth, una società di ricerche di mercato con sede a Johannesburg, in Sud Africa, il numero dei milionari in movimento in un altro Paese è salito al 28 per cento nel 2016 rispetto all'anno precedente, raggiungendo il livello più alto rilevato dalla società nei suoi quattro anni di misurazione.

La migrazione milionaria è cresciuta del 60 per cento dal 2013, i risultati dello studio mostrano, che non ci sono segni che stia rallentando.

Andrew Amoils, responsabile della ricerca presso la New World Wealth, ha detto di aspettarsi le fila dei milionari in movimento verso l'alto fino a 100.000 entro i prossimi due o tre anni.

Che è ancora una piccola fetta dei circa 13,6 milioni di milionari in tutto il mondo, definiti come coloro che hanno almeno \$ 1 milione in attività (meno passività), e non includono la loro residenza principale.

I dati del New World Wealth includono solo i milionari che si sono fisicamente trasferiti in un paese per un periodo di almeno sei mesi. Esso utilizza indagini, dati immobiliari e di ricerca con le imprese di delocalizzazione e altri specialisti per le proprie stime.

Aggiungere a questi numeri i ricchi che hanno cambiato o aggiunto cittadinanze, coloro che trascorrono parte del loro tempo in vari paesi o proprie case in più nazioni, i numeri crescono molto di più. "Abbiamo guardato le persone che si sono veramente spostate", ha detto Amoils. "Ma l'universo di ricchezza multinazionale è ovviamente molto più grande."

Le prime cinque destinazioni per i migranti milionari nel 2016:

Australia: 11,000

US: 10,000

Canada: 8,000

UAE: 5,000

New Zealand: 4,000

2016	2015	Increase
+11,000	+8,000	38%
+10,000	+7,000	43%
+8,000	+5,000	60%
+5,000	+3,000	67%
+4,000	+2,000	100%

2015	Change
-10,000	20%
-9,000	0%
-2,000	300%
-4,000	50%
-1000	500%

L'Australia è il No.1

La mappa della migrazione sta cambiando rapidamente. L'Australia è la prima destinazione al mondo per milionari, battendo gli Stati Uniti per il secondo anno consecutivo, secondo il New World Wealth.

Si stima che circa 11.000 milionari si siano trasferiti in Australia nel 2016, rispetto ai 10.000 che si sono trasferiti negli Stati Uniti.

Il Canada è al terzo posto, con 8.000, seguito dagli Emirati Arabi Uniti e Nuova Zelanda.

La Francia è in cima alla lista per quanto riguarda i paesi dai quali i milionari sono in fuga, con 12.000 che se ne sono andati durante il 2016.

Entro un anno i primi astronauti privati di Blue Origin

La moderna corsa allo spazio delle aziende private ha un nuovo concorrente: Blue Origin, la compagnia messa in piedi dal fondatore e CEO di Amazon Jeff Bezos. La società con sede a Washington ha infatti annunciato il lancio del suo primo volo suborbitale con equipaggio entro un anno. Aumenta così la concorrenza al colosso SpaceX, a dimostrare che se parliamo di aerospaziale il settore privato è sempre più in espansione. Creata nel 2003, Blue Origin è diventata improvvisamente famosa a livello internazionale nel novembre 2015, quando ha bruciato sul tempo tutti i suoi competitor facendo atterrare per la prima volta il suo razzo New Shepard dopo un lancio senza equipaggio nello spazio suborbitale. Si è trattato di un traguardo fondamentale verso la tecnologia dei razzi riutilizzabili – obiettivo raggiunto pochi mesi dopo con un nuovo lancio dello stesso New Shepard, ulteriormente ripetuto ad aprile e a giugno del 2016. Nel giro di un anno Blue Origin ha quindi collezionato quattro riutilizzi consecutivi del razzo, dimostrando di poter competere con la ‘creatura’ di Elon Musk Falcon 9. E così questi successi hanno aperto la strada alla prospettiva del primo volo manned, annunciata pochi giorni fa: “Puntiamo ad avere il nostro primo volo umano entro l’anno prossimo – ha detto Erika Wagner, business manager di Blue Origin – e per la squadra questo è ora un obiettivo prioritario.”

SpaceX invierà due turisti attorno alla Luna a fine 2018

La società aerospaziale americana SpaceX ha concluso in accordo per inviare due passeggeri paganti attorno alla Luna nel 2018, nel primo volo oltre l’orbita terrestre dalla fine delle missioni della Nasa Apollo nei primi anni Settanta. “Siamo molto felici di annunciare che SpaceX è stata sollecitata da due privati a effettuare un volo attorno alla Luna alla fine del prossimo anno” ha annunciato la società fondata e guidata dal miliardario Elon Musk, che non fa il nome dei due futuri turisti lunari. “Hanno già versato un importante acconto per una missione attorno alla Luna” ha aggiunto SpaceX.

Impiantata prima retina artificiale organica

L’Istituto Italiano di Tecnologia – con altri collaboratori ha realizzato la prima retina artificiale organica – altamente biocompatibile – in grado di rimpiazzare i fotorecettori degenerati.

La retina artificiale, impiantata in modelli animali, portatori di una mutazione spontanea in uno dei geni implicati nella Retinite pigmentosa umana, è stata in grado di ripristinare il riflesso pupillare, le risposte corticali elettriche e metaboliche agli stimoli luminosi, la capacità di discriminazione spaziale (acuità visiva) e l’orientamento degli animali nell’ambiente guidato dalla luce. Questo importante recupero funzionale è rimasto efficace per oltre 10 mesi dopo l’impianto della retina artificiale, senza causare infiammazione dei tessuti retinici o dalla degradazione dei materiali costituenti la protesi.

“Questo approccio – precisa il prof. Fabio Benfenati, direttore del Centro IIT-NSYN di Genova – rappresenta un’importante alternativa ai metodi utilizzati fino ad oggi per ripristinare la capacità fotorecettiva dei neuroni. Rispetto ai due modelli di retina artificiale attualmente disponibili basati sulla tecnologia del silicio, il nostro prototipo presenta indubbi vantaggi quali la spiccata tollerabilità, la lunga durata e totale autonomia di funzionamento, senza avere la necessità di una sorgente esterna di energia. Questi vantaggi “strutturali” sono accompagnati da un ripristino della funzione visiva non solo per quanto riguarda la sensibilità alla luce, ma anche l’acuità visiva e l’attività metabolica della corteccia visiva”. In particolare la protesi consiste in un doppio strato di polimeri organici alternativamente semiconduttore e conduttore stratificati su una base di fibroina, una proteina che in natura costituisce la seta. Tale dispositivo è in grado di convertire gli stimoli luminosi in un’attivazione elettrica dei neuroni retinici risparmiati dalla degenerazione. In questo modo, la stimolazione luminosa dell’interfaccia provoca l’attivazione della retina priva di fotorecettori, mimando il processo a cui sono deputati i coni e bastoncelli presenti nella retina sana.

Campi in erba sintetica ricettacolo di batteri pericolosi

I campi in erba sintetica sono un ricettacolo di batteri potenzialmente pericolosi per la salute. E’ quanto ha dimostrato uno studio condotto dall’Università di Catania che per la prima volta ha evidenziato la presenza rilevante di agenti patogeni, tra cui Escherichia coli e stafilococchi in impianti sportivi frequentati giornalmente da migliaia di persone. “L’indagine è stata condotta su quattro diversi impianti sportivi catanesi – afferma la prof.ssa Cinzia Randazzo, docente di Microbiologia Agroalimentare, dell’Università di Catania e coordinatrice della ricerca -. Per valutare il livello di contaminazione abbiamo prelevato campioni di manto erboso, su svariati punti di differenti campi di calcio, che abbiamo sottoposto ad analisi microbiologiche. I risultati hanno evidenziato una carica microbica totale pari a 20.000 unità formanti colonie (ufc) per cm², presenza di stafilococchi (pari a 4.000 ufc per cm²), di Escherichia coli (pari a 100 ufc per cm²), di Pseudomonas spp (pari a 6.000 ufc per cm²) e di enterococchi (pari a 400 ufc per cm²). La presenza di tali microrganismi può essere correlata a contaminazioni di origine umana, gocce di sudore, sputi, abrasioni dei giocatori ma anche a escrementi di volatili o di altri animali. Nel nostro Paese si calcola che esistono oltre duemila campi in erba sintetica e il loro numero è in forte crescita. Le scarse condizioni igienico-sanitarie possono portare problemi alla salute di chi frequenta questi luoghi”. La ricerca dell’Ateneo catanese ha inoltre studiato l’efficacia di possibili soluzioni per garantire la salubrità degli impianti sportivi in erba sintetica.

Da sette Paesi 75 milioni Usd per salvare patrimonio da terrorismo

Sette Paesi, fra i quali Francia, Arabia Saudita ed Emirati arabi uniti oltre ad un donatore privato hanno promesso di destinare 75,5 milioni di dollari per la salvaguardia del patrimonio storico e culturale minacciato da guerra e terrorismo, principalmente in Medio Oriente. Nel corso di una conferenza al Louvre, altri Paesi hanno promesso futuri contributi e di mettere a disposizione le loro competenze scientifiche e diplomatiche; in testa l'Italia, seguita da Gran Bretagna, Germania, Cina, Corea del Sud e Messico.

I 75,5 milioni di dollari rappresentano i tre quarti dei 100 milioni che l'Alleanza internazionale per la protezione del patrimonio nelle zone di conflitto", iniziativa lanciata da Parigi, Abu Dhabi e l'Unesco, intende raccogliere entro il 2019. In dettaglio la Francia ha confermato 30 milioni di dollari per il fondo già promessi in una precedente conferenza riunita a Abu Dhabi a dicembre. Gli Emirati arabi uniti hanno annunciato un contributo di 15 milioni, l'Arabia Saudita di 20 milioni, il Kuwait di 5, il Lussemburgo di 3 e il Marocco di 1,5. A questi contributi statali si aggiunge quello dell'imprenditore, filantropo e collezionista d'arte americano Thomas Kaplan, che intende stanziare un milione di dollari. La Svizzera si è impegnata a sostenere le strutture operative dell'Alleanza, sforzo valutato a 8 milioni di dollari.

Il grattacielo "più lungo" al mondo

Grattacieli alti? Magari non più: la nuova moda a New York potrebbero diventare i grattacieli lunghi. Lo studio d'architettura OiiO punta a modificare lo skyline di Manhattan con "The Big Bend", un edificio ad arco che promette di essere "il più lungo del mondo".

Il progetto, svelato sul sito dello studio, oltre a cercare una soluzione creativa per "aggirare" (in tutti i sensi) il piano regolatore di Manhattan, mira ad aggiungere un nuovo tassello rivoluzionario alla cosiddetta Billionaires' Row: la "via dei miliardari" sulla 57esima strada (così chiamata perché qui già sorgono una serie di gioielli immobiliari per ricconi). Spiegando questo cambio di rotta, lo studio d'architettura ha scritto sul suo sito che da quando è stato inaugurato il grattacielo One57 nel 2014, sulla 57esima strada "è cambiato tutto". Quell'edificio si vanta di essere il più alto al mondo nel settore residenziale. "Le leggi urbanistiche di New York hanno generato una peculiare serie di 'trucchi' attraverso cui gli immobilieri cercano di aumentare al massimo l'altezza delle loro proprietà al fine di dare loro il prestigio di un grattacielo", spiega OiiO. "Ma che cosa accadrebbe se sostituissimo all'altezza la lunghezza? Se i nostri edifici, anziché essere alti, fossero lunghi? Se riusciamo a piegare la nostra struttura invece delle leggi di New York, saremmo capaci di creare uno dei più prestigiosi edifici di Manhattan", si legge sul sito dello studio di architettura. Con una lunghezza di 1.220 metri e una curvatura ad arco nella parte più alta per collegare due grattacieli trasformandoli in un edificio unico, il Big Bend dovrebbe avere un ascensore futuristico, capace di salire in curva e in orizzontale.



Riportare in vita specie estinte danneggerebbe biodiversità

Riportare in vita le specie di animali in vita ormai estinte, come favoleggiato nel film Jurassic Park, è un progetto affascinante, ma che appare molto costoso e poco utile alla biodiversità del pianeta. Lo sostengono alcuni economisti della Carleton University di Ottawa, che in uno studio pubblicato sulla rivista "Nature Ecology and Evolution" hanno calcolato che sarebbe più utile concentrare i pochi finanziamenti disponibili sui programmi di tutela delle specie esistenti. Altrimenti, per ogni specie 'risorta', se ne perderebbero due di quelle esistenti. Per stimare quanto potrebbe costare sostenere una popolazione di animali estinti riportati in vita, i ricercatori hanno usato le banche dati del Nuovo Galles del Sud e della Nuova Zelanda sulle spese di conservazione delle specie in via d'estinzione ancora in vita. In questo modo hanno ricavato il costo della salvaguardia per quelle specie 'risorte' simili a quelle ora viventi.

Il costo ad esempio per la cura di una popolazione di mammut sarebbe simile a quello degli elefanti asiatici a rischio di estinzione. Due gli scenari ipotizzati. Uno in cui il governo si assume la responsabilità della conservazione delle specie risorte, e l'altro in cui aziende private sponsorizzano il progetto.

Nel primo, i soldi per mantenere gli animali arrivano direttamente dai fondi governativi destinati alla conservazione, sottraendo quindi risorse ai programmi per le specie esistenti. Il risultato, hanno calcolato, sarebbe un danno alla biodiversità, con l'estinzione di due specie di animali per ognuna di quelle riportate in vita. Nel secondo scenario gli studiosi hanno stimato che potrebbe esserci un piccolo miglioramento nella biodiversità, soprattutto per quegli animali per la cui conservazione servono tecniche già usate per proteggere le attuali specie a rischio di estinzione. Inoltre, se invece di spendere soldi nella 'de-estinzione', si utilizzassero le risorse nei programmi di conservazione delle specie viventi, ci sarebbe un aumento della biodiversità del doppio, e fino a otto volte in più il numero di specie salvate.

Adele rimprovera la security: "Lasciate ballare la gente"

Lasciate ballare la gente, altrimenti che sono venuti a fare qui? Adele ha interrotto il proprio show per riprendere una guardia troppo zelante che invitava la gente a stare seduta al proprio posto invece di ballare. Tutto ciò è accaduto a Melbourne, nel corso di una delle tappe dello show della cantante britannica. E' accaduto che ad un certo punto Adele si è rivolta ad un uomo della security molto arrabbiato: "Se non possono ballare cosa sono venuti a fare in un c.... di show musicale? Se le persone non riescono a vedere si devono alzare. Guai se la vedo ancora intimare qualcuno del pubblico di sedersi!".



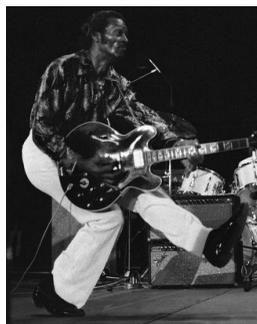
Disegni e tatuaggi di Amy Winehouse



I disegni e le bozze di tatuaggio realizzati per Amy Winehouse dal suo tatuatore di fiducia, Henry Hate, faranno parte della mostra 'Amy Winehouse: a family portrait'

allestita a Londra che comprende la musica scritta, gli abiti indossati e gli oggetti appartenuti all'artista scomparsa nel 2011.

Addio a "Crazy Legs", la leggenda del rock'n roll



Il rock'n roll ha perso uno dei suoi padri fondatori: il chitarrista e cantante americano Chuck Berry, morto all'età di 90 anni, poteva vantarsi di aver cambiato la storia della musica. Charles Edward Anderson Berry Sr è stato trovato privo di sensi dai soccorritori ed è stato dichiarato morto il 18 marzo, stando a quanto precisato dalla polizia della contea di Saint Charles, Missouri: "E'

con tristezza che la polizia della contea di Saint Charles conferma la morte di Charles Edward Anderson Berry Sr, meglio conosciuto come il leggendario musicista Chuck Berry". Al momento non sono state precisate le cause del decesso. Chuck Berry lascia un'opera immensa, da "Maybellene" a "Roll Over Beethoven" a "Johnny B. Goode", che ha influenzato diverse generazioni di musicisti. Soprannominato "Crazy Legs", per il suo ineguagliabile gioco di gambe, Chuck Berry era nato il 18 ottobre 1926 a St Louis, in Missouri. Il giorno del suo 90esimo compleanno aveva sorpreso tutti annunciando l'uscita di un nuovo album, il primo in quasi 40 anni. Intitolato semplicemente "Chuck", l'album è stato registrato in studi vicino a St. Louis e dovrebbe uscire nel corso dell'anno.

"Caro Lucio ti scrivo", Dalla al cinema tra lettere e canzoni

Al cinema, dal primo all'8 marzo, un inedito omaggio a Lucio Dalla. Un evento speciale, in occasione dell'anniversario della nascita del cantautore bolognese, il 4 marzo del 1943 a Bologna, e a cinque dalla morte, il primo marzo del 2012. Il film, "Caro Lucio ti scrivo", diretto da Riccardo Marchesini e tratto dall'omonimo spettacolo teatrale scritto da Cristiano Governi, è una docu-fiction a episodi, in cui ognuno corrisponde a una lettera con, sullo sfondo, Bologna e le indimenticabili note di Dalla. Tutto inizia con Egle, la postina del cantante, che ha aperto alcune delle lettere a lui indirizzate.

Road-movie é su viaggi interni pericolosi

Accoglienza calorosa alla 25esima edizione del festival del cinema panafricano Fespaco a Ouagadougou, in Burkina Faso, per "Frontières", film della regista Apolline Traoré sul coraggio delle donne africane, pronte ad attraversare mille pericoli tra Senegal, Mali, Burkina Faso e Benin per raggiungere la Nigeria, tutto questo per nutrire le loro famiglie. Il road-movie racconta la storia di 4 protagoniste dai destini differenti - interpretate dalla celebre ivoriana Naki Sy Savané, dalla senegalese Amélie Mbaye, dalla beniamina ivoriana-burkinabé Adizetou Sidi e dalla nigeriana Unwana Udobang - che si uniscono in questo viaggio, tra racket alle dogane, furti, violenze sessuali e omicidi. La cineasta burkinabé, già autrice di "Moi Zaphira" (2012), ha voluto denunciare la mancanza di integrazione nelle sotto-regioni, dove (solo) ufficialmente vige "la libera circolazione di beni e individui".

Angelina Jolie rinnova il contratto come inviata speciale dell'UNHCR

L'Inviata Speciale Angelina Jolie ha riconfermato il proprio impegno a favore dei rifugiati di tutto il mondo promettendo allo staff dell'UNHCR, l'Agenzia delle Nazioni Unite per i Rifugiati: "Sarò con voi per sempre". Jolie ha visitato la sede centrale dell'UNHCR in occasione di un viaggio di un giorno a Ginevra, rivolgendosi a centinaia di membri dello staff riuniti per l'occasione. "Essere qui è come tornare a casa. Sono venuta qui per la prima volta 16 anni fa e non avrei mai immaginato cosa mi avrebbe aspettato negli anni a venire. Sono certa che molti di voi, a volte, provino la stessa sensazione". Negli anni in cui ha lavorato con l'UNHCR, Angelina Jolie è stata testimone di come il numero di persone costrette a fuggire dai propri Paesi a causa di guerre e persecuzioni sia passato da 22 milioni a 65 milioni, divenendo una sfida per il mondo intero e per l'UNHCR in particolare. "Oggi, dovete assistere a un numero maggiore di persone, avete maggiori preoccupazioni, avete più lavoro da fare e ricevete meno sostegno, e non so immaginare quanto possa essere duro per voi lavorare ogni giorno in questo contesto", ha affermato l'attrice.

L'aumento del numero di persone costrette a fuggire avviene in un momento in cui manca una volontà chiara e forte di trovare soluzioni durevoli tanto ai conflitti quanto alle altre cause che generano le migrazioni forzate.

Bambina uccisa come sacrificio umano

Tre persone sono state arrestate in India in base al sospetto che abbiano effettuato il “sacrificio umano” di una bambina di 10 anni. L’ha riferito la polizia alla BBC. La bambina sarebbe stata rapita e uccisa in base alle istruzioni di uno “stregone” con lo scopo di “curare” un uomo paralizzato. Tra gli arrestati ci sono il fratello e la sorella dell’uomo. Il terzo fermato è un ragazzo di 17 anni, che avrebbe aiutato a rapire la bambina. “Ci sono alcune altre persone che hanno nascosto il crimine. Stiamo indagando da tutte le angolazioni, quindi non possiamo escludere ulteriori arresti”, ha detto l’ufficiale di polizia B Ramesh. L’assassinio è stato scoperto dopo che i residenti hanno scoperto il cadavere della ragazza in una busta di plastica. Hanno inoltre ritrovato oggetti utilizzati nella “magia nera”.

Guerra all’Heineken: via stella rossa

Il governo ungherese ha difeso un controverso progetto di legge che, se approvato, impedirebbe al gigante olandese della birra Heineken di usare il suo logo, una stella rossa, perché questa ricorda un simbolo di epoca sovietica. Janos Lazar, il capo di gabinetto del primo ministro Viktor Orban, ha sottolineato che la legge in questione “vuole impedire l’utilizzo dei simboli dei regimi totalitari come il nazionalsocialismo e il comunismo”. Il progetto di legge prevede pene detentive fino a due anni e 6,5 milioni di euro di multa per chi contravviene al divieto. Direttamente colpita sarebbe la Heineken. Ma sullo sfondo della controversia “ideologica” c’è in realtà un contenzioso aperto con il gigante olandese. Un tribunale rumeno a febbraio ha dato esito positivo a una causa intentata dalla Heineken, proprietaria dal 2003 del marchio “Ciuc” in Romania, e ha vietato l’utilizzo del nome “Csiki”, troppo somigliante, da sempre usato per la birra della minoranza magiara nel Paese vicino. Lazar ha affermato che il logo Heineken “ferisce la sensibilità” degli ungheresi che “hanno sofferto i danni del comunismo”. Ha inoltre ricordato che Heineken aveva rinunciato alla stella rossa durante la guerra fredda, proprio per evitare associazioni all’ideologia comunista, per poi recuperarla con la fine dell’Unione sovietica. Il gigante ha assicurato che “naturalmente la stella rossa di Heineken non ha alcun significato politico”. Il progetto di legge ha suscitato il sarcasmo tra molti. Lo schermitore Tamas Kovacs, medaglia olimpica ai Giochi di Seoul del 1988, ha annunciato sul suo profilo Facebook che intende restituire la decorazione dell’Ordine ungherese al merito: “E’ una stella rossa! Non voglio rischiare due anni di prigione”.



Presidente lascia residenza: spettri e vibrazioni negative

Il presidente del Brasile, Michel Temer, ha lasciato la sontuosa residenza ufficiale di Brasilia, il Palazzo Alvorada, progettato dall’architetto Oscar Niemeyer, perché ha dichiarato di sentire vibrazioni negative e di percepire la presenza di fantasmi. Temer ha sorpreso tutti i commentatori politici con le rivelazioni sulla fuga dalla residenza e il trasferimento con la moglie trentenne, ex reginetta di bellezza Marcela, e il figlio di sette anni nella più piccola residenza destinata al vicepresidente. “Ho sentito qualcosa di strano lì. Non sono riuscito a dormire bene fin dalla prima notte – ha dichiarato Temer parlando della residenza che ha una grande piscina, un campo da calcio, una cappella e un centro medico – L’energia non era positiva. Marcela ha avuto le stesse sensazioni. Soltanto Michelzinho (il figlio) che correva da una parte all’altra, sembrava apprezzarla. Ci siamo anche chiesti: potrebbero esserci dei fantasmi?” Secondo il quotidiano Globo, Marcela Temer ha anche chiamato un prete per cercare di liberare la residenza dagli spiriti maligni, ma senza successo. La famiglia presidenziale, quindi, si è spostata nella più piccola, ma pur sempre lussuosa, residenza vicina, il Palazzo Jaburu che Temer conosce bene, per averci vissuto da vicepresidente fino allo scorso anno prima dell’impeachment di Dilma Rousseff.



“Re di Germania” condannato al carcere per truffa

Peter Fitzek, “Re di Germania” autoproclamato, è stato condannato da un tribunale tedesco a tre anni e otto mesi di carcere per truffa per essersi illegalmente impossessato di 1,3 milioni di euro versati da suoi “sudditi” troppo creduloni. Il tribunale di Halle ha riconosciuto Fitzek, 51 anni, in carcere dalla scorsa estate, colpevole di attività bancaria illegale fra il 2009 e il 2013. Secondo i servizi interni tedeschi, Peter Fitzek appartiene ai “Reichsbuerger”, movimento eterogeneo composto da neonazisti, nostalgici dell’Impero e individui che non riconoscono lo Stato federale tedesco e rifiutano di pagare le tasse. Numerosi “Reichsbuerger” sono stati implicati negli ultimi mesi in violenti incidenti. Per quattro anni, circa 600 persone hanno versato un totale di 1,7 milioni di euro su vari libretti di risparmio, credendo di alimentare le casse del “regno”, “fondato” nel 2012 da Fitzek vicino a Wittenberg (Est), su un terreno di una decina di ettari che ospitava un ex ospedale.

Servizio tipo Uber tutto femminile

Un servizio tipo Uber tutto al femminile, per assicurare che le passeggere si sentano sicure. La nuova app detta Shebah è stata lanciata in Australia in occasione dell'8 marzo e il servizio ha ora preso il via a Melbourne, Brisbane e nella turistica e festaiola Gold Coast, con le altre grandi città a seguire nei prossimi mesi. Il servizio esclude gli uomini, anche in coppia, ma ammette i maschietti fino a 12 anni se accompagnati da una donna. E ha già reclutato centinaia di 'zie' autiste, con la missione di assicurare tragitti sicuri e serenità specie alle passeggere vulnerabili, ad esempio a tarda notte e quando hanno bevuto un po' troppo. Invita le donne a "godersi la sicurezza personale con la certezza di essere parte di una rete tutta femminile di conducenti e passeggere". La fondatrice ex autista di Uber Georgina McEncroe, madre single di due figli, si propone di assicurare alle donne un lavoro flessibile, oltre a creare un trasporto più sicuro alle altre. E nonostante le accuse di 'sessismo' e di 'discriminazione', non intende scusarsi per la nuova app che esclude gli uomini. Spiega che a indurla a lanciare l'impresa sono i rischi di violenza, molestie e aggressioni sui mezzi pubblici e anche in taxi e nei passaggi condivisi. "Ho parlato alcune volte di Shebah a riunioni pubbliche e non sono mai riuscita a tornare dal palco alla mia tavola senza che donne di ogni età mi avvicinassero per raccontarmi le loro cattive esperienze."

Abbondanza vita su 'ostile' fondo marino

Immagini mai prima catturate del rigidissimo fondo marino attorno all'Antartide rivelano una sorprendente abbondanza di vita. Secondo gli studiosi di Geoscience Australia, che stanno mappando il fondo marino, le rilevazioni potranno fare da sostegno alla proposta di proclamare la regione Area Marina Protetta, in vista della prossima riunione della Commissione internazionale per la Conservazione delle Risorse Marine

viventi dell'Antartide (CCAMLR), a Hobart in ottobre. Usando cineprese subacquee gli studiosi a bordo della nave 'Investigator' dell'ente federale di ricerca Csiro hanno filmato la regione al largo del ghiacciaio Totten, in Antartide orientale. Nella spedizione più a sud finora condotta dalla nave di ricerca, gli scienziati sperano di prevedere il futuro dell'enorme ghiacciaio, che si sta sciogliendo con il riscaldamento delle acque.

Il mal di schiena accorcia la vita

Il mal di schiena, causa principale di disabilità su scala globale, contribuisce anche ad accorciare la vita. Uno studio dell'Università di Sydney indica che chi soffre di mal di schiena ha una probabilità maggiore del 13% di morte prematura. Nello studio pubblicato sull'European Journal of Pain, i ricercatori della facoltà di Scienze della Salute dell'ateneo, hanno esaminato la prevalenza di mal di schiena (dolore lombare generico o dolore acuto) fra 4390 gemelli danesi di età fra 70 e 102 anni. Hanno poi comparato tali statistiche con il registro delle morti. Secondo lo studio il dolore alla schiena tende a creare un effetto domino, che impatta negativamente sulla salute e accresce la probabilità di morte prematura.

Libri elettronici frenano lettura bambini

Vittoria della quasi fuori moda carta stampata, sui libri e i testi sempre più accessibili ai bambini nei congegni elettronici. Uno studio dell'università Murdoch del Queensland, indica che i bambini che dispongono di più congegni elettronici di lettura - come Kindles, iPad, computer e telefonini - leggono molto di meno. Dare ai bambini congegni elettronici inibisce la lettura, è la conclusione della ricerca guidata da Margaret Merga del Dipartimento di Educazione dell'ateneo. Specialmente problematici sono i telefonini, legati all'infrequenza di lettura. Lo studio fa riferimento a un rapporto dell'Ocse del 2015, secondo cui investire in computer

e iPad nelle scuole non ha l'effetto di potenziare l'alfabetismo e l'abilità di calcolo.

Grafene a basso costo

Scienziati australiani hanno sviluppato un metodo semplice e a basso costo - dall'olio di semi di soia - per produrre il prezioso grafene, costituito da uno strato di atomi di carbonio di spessore equivalente alle dimensioni di un solo atomo, che ha la resistenza meccanica del diamante e la flessibilità della plastica e che conduce l'elettricità meglio del rame. E' considerato uno dei nuovi materiali con le più interessanti possibilità d'impiego a livello globale: per le sue eccezionali qualità ha il potenziale di essere impiegato in ogni genere di campi, dall'elettronica ai congegni biomedici, dai pannelli solari alla filtrazione dell'acqua. La tecnologia sviluppata dai fisici guidati da Zhao Jun Han dell'Ente nazionale di ricerca Csiro, descritta su Nature Communications, impiega olio di semi di soia in condizioni ambientali normali. Tra le caratteristiche del grafene, l'alta resistenza meccanica abbinata a una grande flessibilità: due qualità che si ritiene potrebbero renderlo protagonista nella produzione di batterie, cavi, schermi e auricolari, ma anche sensori fotografici, generatori elettrici, pannelli solari e vernici.

Veleno ragno può frenare danni ictus

Il micidiale veleno del ragno dei cunicoli (*Atrax robustus*), diffuso nelle regioni temperate dell'Australia e capace di uccidere una persona in 15 minuti, contiene una molecola che può proteggere le cellule dagli effetti di un ictus e prevenire lesioni cerebrali. Lo hanno scoperto quasi per caso ricercatori dell'Università del Queensland, impegnati a mappare la sequenza del Dna delle tossine del veleno. Gli ictus, seconda causa di morte nel mondo dopo gli attacchi cardiaci con sei milioni di vittime l'anno, colpiscono quando si interrompe il flusso sanguigno verso il cervello, privandolo di ossigeno.

An all female Uber type of service

An all female Uber type of service focussed on female passengers safety is on offer on an app. The new app called Shebah was launched in Australia on the 8th March with services kicking off in Melbourne, Brisbane and the tourist and festive Gold Coast, with other major cities to follow in the coming months. Men are excluded from the service, even when in pairs with female, but boys up to 12 years are included if they are accompanied by a woman. The service has already recruited hundreds of ‘auntie’ drivers, with a mission to offer safe routes and serene passage late at night to the more vulnerable members of the species, particularly when they have drunk a little too much. The service calls on women to “enjoy personal safety with the certainty of being part of an all-female network of drivers and passengers”. Georgina McEncroe the founder and a former Uber driver, single mother of two sons, aims to ensure women employees flexible working conditions, in addition to creating a more secure transport service to other women. And despite accusations of ‘sexism’ and ‘discrimination’, she does not intend to make any apology for the new app which excludes men. She explained she was induced to launch the enterprise because of the risks of violence, harassment and assaults on public transport and also in taxis used by women alone or using shared fares. She added, “I have spoken a few times about Shebah at public meetings and I have never made it back from the stage to my table without women of all ages coming up to me to tell me stories of their bad experiences.”

Abundant life on ‘hostile’ seabed

Pictures/images which have never previously been captured of the very harsh seabed around the Antarctica coast have surprisingly also revealed an abundance of life. According to Geoscience Australia scholars who are involved in mapping this seabed advise these current surveys can lead

to support for a proposal to proclaim the region a marine protected area, particularly in view of the next meeting of the International Commission for the conservation of Antarctic Marine living resources (CCAMLR) is coming up in Hobart in January next year. Using underwater cameras the researchers on the ship the ‘Investigator’ who are part of the CSIRO, filmed the area off the coast of East Antarctica, near the Totten glacier. Further research undertaken further South by the same research ship, will also enable scientists to forecast the future melting of a huge glacier, as these waters heat up in the future.

Back pain shortens life

Back pain which globally is the main cause of disability, also contributes to a shorter life span. A study by the University of Sydney shows that back pain sufferers have a higher than 13% probability of premature death. In the university study published in the European Journal of Pain, the researchers at the Faculty of Health Sciences, examined the prevalence of back pain (back pain generic or acute pain) among 4390 Danish twins aged between 70 and 102 years. They then compared those statistics with the register of deaths. According to the study back pain tends to create a domino effect that impacts negatively on health and increases the likelihood of premature death.

EBooks hamper children’s reading

Victory for an almost out dated print media, when it comes to using books and texts by children on electronic devices. A study made at Murdoch University of Queensland indicates that children who have multiple read-electronic devices like computers and mobile phones, ipads, Kindles in general read much less. Giving kids access to electronic devices actually inhibits reading. This was the conclusive find of research led by the University’s Margaret Merga Department of Education. Particularly problematic are the devices/programs provided to poor,

readers. The study makes reference to an OECD report of 2015, that investing in computer and iPad devices in schools does not have the effect of boosting literacy and calculation skills.

Graphene at low cost

Australian scientists have developed a simple, low cost method-from soybean oil- to produce precious Graphene, which is composed of a layer of carbon atoms a single atom in thickness, with the mechanical strength of diamonds and the flexibility of plastic and able to conduct electricity better than copper. It is considered a new material with a lot of interesting and potential multiple uses on a global scale. Because of its exceptional qualities it has the potential to be used in all kinds of fields, from; electronics, biomedical devices, solar panels to water filtration. The technology developed by physicists led by the Zhao Jun Han national research body at the CSIRO, and described in Nature Communications, uses soybean oil under normal ambient conditions. Among the characteristics of Graphene are high mechanical strength combined with great flexibility: two qualities that you think might make it a key element in the production of batteries, cables, screens and headphones, but also in photographic sensors, electrical generators, solar panels and paint.

Poison spider can curb stroke damage

The deadly venom of tunnel spider (*Atrax robustus*), widespread in temperate regions of Australia and capable of killing a person in 15 minutes, contains a molecule that can protect cells from the effects of a stroke and prevent brain damage. Discovered almost by chance, by researchers from the University of Queensland, engaged in mapping the DNA sequence of the toxin from a venom extract. This is important considering Cerebrovascular accidents which stop the blood flow to the brain, depriving it of oxygen, are the second leading cause of death worldwide after heart attacks with six million victims a year.

Cresce la ricerca di vetture green

Una scossa al mondo automobilistico. Le ricerche di vetture elettriche e ibride su AutoScout24, il più grande sito di annunci auto in Europa con più di 2,5 milioni di veicoli online, nel 2016 hanno registrato un balzo del 57,13%. Dopo un avvio di anno in sordina, il 2016 si è tinto di verde e il trend sembra continuare anche nel 2017, in attesa dei dati ufficiali del primo trimestre. Il numero di annunci in piattaforma di questo tipo di auto oggi ha raggiunto quasi 3mila unità, valore in costante aumento.

“Il calo progressivo del costo delle batterie e l’aumento dell’autonomia sono fattori di rilancio della guida a bassa emissione – dichiara Tommaso Menegazzo, marketing manager di AutoScout24 Italia -. L’auto elettrica sta diventando inoltre, a livello aspirazionale, un segno distintivo per i Millennials, più attenti ai temi della sostenibilità rispetto alle generazioni precedenti.” Sul fronte dei modelli la supremazia giapponese è incontrastata: la prima della classe risulta la Toyota Auris in cima alla nostra classifica da due anni. Segue un’altra vettura di casa Toyota, la Yaris, terza la Lexus CT 200h, marchio di lusso della casa delle tre ellissi, quarta la sorella Lexus Nx. Per trovare un’elettrica o ibrida non giapponese bisogna scorrere la classifica e arrivare alla sesta posizione con la piccola Renault Twizy che precede un mito delle ibride, la Toyota Prius. Ottava la lussuosa elettrica americana Tesla Model S. Nona si piazza la Toyota Rav 4 e ultima la supersportiva Bmw i8, la prima Gt ibrida plug-in.

Taiwan per la prima volta dice di poter colpire Cina con missili

Taiwan ha dichiarato il mese scorso, per la prima volta, di essere in grado di lanciare dei missili sulla Cina, in occasione della presentazione di un rapporto sulla difesa nel quale si segnala un rischio accresciuto d’invasione cinese.

Pechino considera Taiwan, la cui autonomia risale al 1949 quando i nazionalisti di Chiang Kai-shek vi si rifugiarono per sfuggire all’avanzata delle forze comuniste guidate da Mao Zedong, come parte integrante del suo territorio. Dopo otto anni di tentativi di riavvicinamento, l’arrivo al potere a Taipei della presidente Tsai Ing-wen ha portato a un raffreddamento. Presentando in Parlamento il suo rapporto quadriennale, il ministro della Difesa Feng Shih-kuan, ha risposto “sì” quando un deputato l’ha interrogato per sapere se Taiwan sia in grado di colpire con missili la Cina continentali. “Per la prima volta il ministero lo conferma”, ha dichiarato all’agenzia France Presse il parlamentare Wang Ting-yu, precisando che i missili taiwanesi hanno una portata superiore a 1.500 km.

Il ministero aveva in passato indicato di aver prodotto missili da crociera, ma non aveva mai pubblicamente dato conferme sulla loro capacità.

Il rapporto del ministero della Difesa si segnala la necessità di migliorare la protezione di Taiwan. “Se il nemico insistesse nel volerci invadere, noim dovremmo indebiere le sue capacità colpendo i soldati da loro, nelle loro basi, combattendoli sul mare, contrastando il loro approccio sulle coste ed eliminandoli sulle spiagge”, recita il documento. La Cina dispone di oltre 1.500 missili puntati su Taiwan, secondo il ministero della Difesa di Taipei. L’esercito taiwanese conta di 200mila soldati, quello cinese di 2,3 milioni di uomini. Il ministro della Difesa punta ad aumentare le spese militari fino al 3 per cento del Pil, rispetto al 2 per cento di quest’anno, con un incremento mai visto nell’ultimo decennio.

Jaguar, totalmente elettrica

Arriva al Salone Internazionale dell’auto di Ginevra un’innovativa Jaguar totalmente elettrica, ultra performante e ricca di tecnologia, pronta a fare il suo debutto su strada verso la metà del prossimo anno. Spinta da due motori elettrici, la nuova I-Pace ha una potenza impressionante, 400 CV e ben 700 Nm di coppia istantanea. Le prestazioni ovviamente non sono da meno, si parla di un’accelerazione da vera super car grazie alla spinta diretta del motore elettrico. La nuova vettura passa infatti dai 0 a 100 Km/h in appena 4 secondi. Ottima anche l’autonomia che si attesta sui 500 Km mentre le batterie si ricaricano all’80% in soli 90 minuti. Gli interni non sono meno avveniristici con sedili molto sottili, ergonomici e fatti di materiale pregiato secondo la classica tradizione Giugiaro. Buone anche le capacità di carico del bagagliaio, anche perché non dimentichiamo che la nuova I-Pace della Jaguar può contenere comodamente 5 persone.

Peugeot-Citroen compra Opel

Il Gruppo Peugeot-Citroen ha ufficializzato l’acquisizione da General Motors di Opel/Vauxhall per 1,3 miliardi di euro e delle attività finanziarie europee di GM, in una joint venture paritetica con BNP Paribas, per altri 900 milioni di euro. Con la fusione PSA diventa il secondo costruttore automobilistico europeo con ricavi per 17,7 miliardi di euro l’anno e una quota di mercato del 17%.

La Norvegia è il paese più felice del mondo

Il paese più felice del mondo è la Norvegia, che quest'anno scalza dal trono la Danimarca. L'Italia arriva solo al 48esimo posto nella classifica del World Happiness Report 2017, il quinto rapporto mondiale sulla felicità diffuso oggi – Giornata internazionale della Felicità – dalla Social Foundations of World Happiness, nel quadro del programma mondiale lanciato dalle Nazioni unite nel 2012.

La top ten vede, dopo Norvegia e Danimarca, altri 5 paesi europei: l'Islanda, la Svizzera, la Finlandia, i Paesi Bassi e la Svezia. Fra le prime dieci si piazzano anche il Canada (7), la Nuova Zelanda (8) e l'Australia (9).

Gli Stati Uniti sono al 14esimo posto, davanti alla Germania (16), al Regno Unito (19) e alla Francia (31). L'Italia, che sale dal 50esimo al 48esimo posto, è preceduta dall'Uzbekistan e seguita dalla Russia, dal Belize e dal Giappone.

La coda della classifica è formata quasi unicamente da paesi dell'Africa sub-sahariana, oltre alla Siria e allo Yemen, devastati da anni di conflitto: il Paese meno felice del mondo risulta la Repubblica centrafricana.

La classifica stilata da tre ricercatori indipendenti, John Helliwell, Richard Layard e Jeffrey Sachs, si basa su sei fattori: il pil per abitante, l'aspettativa di vita in buona salute, la libertà, la generosità, l'assistenza sociale e la percezione della corruzione nelle istituzioni.



Cyber security: rischi per settore energia

Con la crescente interconnessione tra reti energetiche ed

informatiche anche il pericolo di cyber attacchi a questo genere di infrastrutture è in crescita, con conseguenze potenzialmente molto gravi. È quanto emerge da un nuovo report della Commissione europea dal titolo “Cyber Security in the Energy Sector”, realizzato dagli esperti dell'Energy Expert Cyber Security Platform Expert Group.

Il settore energetico, prosegue il report, sta subendo modifiche sostanziali nelle infrastrutture, nella struttura dei mercati e nella sicurezza informatica. Con l'evoluzione delle minacce informatiche, la nostra infrastruttura è sempre più vulnerabile nei confronti degli attacchi cyber. I possibili scenari a seguito di un'offensiva cibernetica variano dalla possibilità di black out molto estesi, come quello che a dicembre 2015 ha colpito l'Ucraina, fino a eventi catastrofici, se si considera che le “smart grid” collegano tra loro, in modo integrato per la gestione delle informazioni e del controllo della rete elettrica, anche centrali nucleari, oleodotti, gasdotti e sistemi di rigassificazione, oltre a tecnologie di produzione di energia da fonte rinnovabile.

Durante lo scorso anno, secondo i dati contenuti nell'ultimo rapporto Clusit, i cyber attacchi alle infrastrutture critiche in Italia, tra le quali quelle dell'energia, sono aumentati del 15% rispetto al 2015. In particolare, tra i target di queste offensive ci sono la compromissione e il controllo i dispositivi di gestione delle reti (spesso la mossa iniziale per condurre attacchi più complessi), l'inserimento di dati di traffico contraddittori, la loro modifica o cancellazione con l'obiettivo di portare a scelte errate nei sistemi di risposta, l'acquisizione di informazioni private sui dati degli utenti, il sabotaggio del sistema di comunicazione ed elaborazione dei dati per rallentarlo o fermarlo del tutto.

Guerra delle pannocchie

Il Messico minaccia di rispondere al muro di Trump scatenando la guerra delle pannocchie. Il segretario all'Agricoltura messicano, Jose Calzada, è infatti già in trattative avanzate con due altri grandi produttori, Brasile e Argentina, da cui procurarsi questo ingrediente base di molte preparazioni tradizionali della cucina della terra dei cactus, dalle tortillas ai nachos. Il Messico usa così tanto mais che è il primo mercato di sbocco per i coltivatori statunitensi di pannocchie, concentrati guarda caso in Stati – Iowa, North Dakota, Kansas, Missouri e Nebraska – che hanno massicciamente votato a favore di Donald Trump. Questi, già prima di insediarsi ha promesso di fermare il flusso di migranti in provenienza dal Messico, creando un vero e proprio muro, ma anche di imporre pesanti dazi sulle aziende che delocalizzano la produzione in Messico per poi esportare prodotti negli Usa, come hanno fatto diverse case automobilistiche. Questa guerra non sarebbe senza costi nemmeno per il Messico. Il mais statunitense costa infatti meno di quello dei produttori rivali. Secondo l'Agricultural Markets Consulting Group mediamente 198 dollari la tonnellata, contro i 210 dollari del Brasile e i 217 dollari delle pannocchie argentine.

G20: nessun impegno anti-protezionista e sul clima

La montagna ha partorito un topolino. Un adagio che ben si adatta alla conclusione del G20 dei ministri finanziari e dei banchieri centrali. Il summit di Baden Baden si è concluso con un laconico comunicato conclusivo dove nessun impegno viene preso rispetto al protezionismo ed ai cambiamenti climatici, ma solo un generico richiamo a “lavorare per rafforzare il contributo del commercio mondiale alla crescita economica”. Fonti vicine alla delegazione Usa hanno chiarito di non aver ricevuto alcuna istruzione da Washington su chiari impegni per contrastare il protezionismo e mettere risorse per combattere i cambiamenti climatici. Il mancato accordo su commercio mondiale e clima è stato sottolineato dal ministro delle finanze della Francia, Michel Sapin “un vero peccato che nelle discussioni odierne siamo stati incapaci di raggiungere qualsiasi accordo soddisfacente”.

Migliore azienda dove lavorare

Per il sesto anno di fila Google è stata decretata la miglior azienda in cui lavorare secondo la classifica “100 best companies to work for”, creata dal magazine Fortune e giunta alla sua ventesima edizione. Il colosso di Mountain View ha anche un altro primato: per otto volte, su undici edizioni a cui ha partecipato, è stata posta al vertice della lista. Insieme a Google nelle prime tre posizioni ci sono la catena di supermercati Wegmans Food Markets e la società di consulenza Boston Consulting Group. Seguono Baird, Edward Jones, Genetech, Ultimate Software, Salesforce. A chiudere la top ten Acuity Insurance e Quincken Loans. Si tratta della ventesima edizione della classifica: solo dodici aziende sono riuscite a farne parte ogni anno.

Se Trump eliminerà Obamacare 14 milioni senza assicurazione

Se Donald Trump eliminerà Obamacare

ci saranno 14 milioni di persone senza assicurazione entro il 2018, che diventeranno 24 milioni entro il 2026. Lo stabilisce una analisi presentata dal Congressional Budget Office. Inoltre secondo la agenzia federale il premio che i cittadini americani dovranno pagare potrebbe salire tra il 14 e il 20% se verrà passata la proposta di legge dei repubblicani, ora in discussione alla Camera. Infine la legge voluta da Trump potrebbe abbassare il deficit federale di 337 miliardi di dollari nel periodo compreso tra il 2017 e il 2026. Il Congressional Budget Office è una agenzia federale che si occupa di fornire informazioni economiche al Congresso.

Cresciute 70% domande cittadinanza dagli Usa

Nelle dodici settimane dopo l'elezione di Donald Trump a presidente degli Stati Uniti c'è stato un vero e proprio boom di richieste di cittadinanza presentate da cittadini americani alla Nuova Zelanda. Un aumento del 70% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, come si evince dai dati sull'immigrazione ottenuti dall'agenzia americana Associated Press. Nello stesso lasso di tempo anche il numero degli americani che hanno ottenuto un visto di lavoro in Nuova Zelanda è cresciuto del 18%, così come sono aumentate dell'11% le richieste di cittadinanza da parte di americani con un parente già in Nuova Zelanda.

Aereo “invisibile” J-20

E' entrato in servizio il primo caccia “stealth” cinese. Lo riferiscono oggi i media di stato di Pechino, presentando la notizia come una pietra miliare nella modernizzazione delle forze armate. Il J-20 è un velivolo equipaggiato con missili a lungo raggio e con tecnologia “stealth”. Si tratta di un caccia di quinta generazione, che ha fatto il proprio debutto all'Air Show di Zhuhai, in Cina meridionale a novembre. In un telegiornale del canale della tv nazionale CCTV dedicato a questioni militari e agricole, l'annunciatore ha spiegato che il J-20 è “entrato” in

servizio. Il velivolo è costruito dalla compagnia aerospaziale di stato AVIC, che sta anche lavorando alla costruzione di un secondo aereo “stealth” di quinta generazione denominato FC-31.

Morte schiacciate dai rifiuti

E' salito ad almeno 63 il numero dei morti nella frana avvenuta in una discarica di Addis Abeba: lo ha reso noto il Ministro delle Comunicazioni etiopie, Negeri Lencho. Il disastro è avvenuto il mese scorso a Koshe, a sudest della capitale: la maggior parte delle vittime – fra cui molti bambini – abita nella discarica, in cui scava alla ricerca di oggetti che possano avere ancora un qualche valore. Secondo le prime testimonianze un fianco della principale montagna di rifiuti si è improvvisamente staccata trascinando via delle abitazioni improvvisate.

Siria: Inferno senza fine per i bambini

Uccisi, abusati, senza scuole e senza cure, i bambini siriani vivono quotidianamente in una situazione infernale, che nel 2016 ha segnato un nuovo record in negativo, con un numero senza precedenti di violazioni provate: il rapporto Unicef diffuso il 13 marzo descrive un terribile quadro, aggiornato, delle condizioni disperate in cui si ritrovano i più piccoli nel Paese devastato da quasi sei anni di guerra. I casi verificati di uccisioni, mutilazioni e di arruolamento di bambini sono notevolmente aumentati rispetto l'anno precedente – evidenzia il documento del Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia. Almeno 652 bambini sono stati uccisi nel 2016, di questi 255 nei pressi di una scuola o dentro un edificio scolastico, un dato che segna un 20% in più di uccisioni di minori rispetto al 2015. I minori più vulnerabili in Siria sono quei 2,8 milioni che vivono nelle zone di più difficile accesso, in particolare i 280mila che vivono in aree sotto assedio, praticamente irraggiungibili dai convogli degli aiuti umanitari.

G20: No commitment on anti-protectionism or climate change

The mountain that gave birth to a mouse: a fitting adage to summarise the conclusion of the G20 of financial ministers and central bankers. The Baden-Baden summit ended with a terse statement wherein no commitments were made regarding trade protectionism and climate change, only vague references pledging to “work to strengthen the contribution of international trade to foster economic growth.” Sources close to the US delegation made it clear they had not received any instructions from Washington on clear undertakings to fight protectionism or provide resources to combat climate change. The absence of agreement on world trade and climate was highlighted by Finance Minister of France, Michel Sapin, who said it was “a real shame that in this debate we were incapable of reaching any satisfactory agreement.”

Best company to work for

For the sixth year in a row Google was declared the best firm to work in according to the “100 Best Companies to Work For” rankings created by Fortune magazine and now in its twentieth edition. The Mountain View, California giant has another record: for eight of the eleven times in which it participated, it was placed top of the list. Along with Google in the top three was the supermarket chain Wegmans Food Markets and the consulting firm Boston Consulting Group. Following on was Baird, Edward Jones, Genentech, Ultimate Software, and Salesforce. Rounding out the top ten were Acuity Insurance and Quicken Loans. In this twentieth edition of the list only twelve companies have managed to appear on it every year.

14 million people uninsured if Trump dumps Obamacare

Donald Trump’s pledge to eliminate Obamacare would result in 14 million uninsured people by 2018, which will become 24 million by 2026. This

is from an analysis presented by the Congressional Budget Office. Also according to the federal agency the premium that US citizens will have to pay could rise between 14 and 20% if the Republicans’ bill passes, after its current debate in the House. Ultimately, the legislation Trump wants could lower the federal deficit by 337 billion dollars in the period between 2017 and 2026. The Congressional Budget Office is the federal agency responsible for providing economic information to Congress.

Citizenship requests by Americans grow by 70%

In the twelve weeks after the election of Donald Trump as President of the United States there was a veritable boom in applications for citizenship by US citizens for New Zealand. An increase of 70% compared to the same period last year, as evinced from immigration data obtained by the American agency Associated Press. In the same time frame, the number of Americans obtaining a work visa in New Zealand grew by 18%, and citizenship applications by Americans with a relative already in New Zealand increased by 11%..

J-20: “invisible” aircraft

The first Chinese “stealth” fighter has now entered into service. Recently Beijing’s state media announced the news as a milestone in the modernization of the armed forces. The J-20 is a warplane equipped with long-range missiles and “stealth” technology. It is a fifth-generation fighter, which made its debut appearance at the Zhuhai Air Show in southern China in November. In a news program on the national television channel CCTV dedicated to military and agricultural matters, the announcer said the J-20 has “entered” operational service. The aircraft was built by the aerospace company AVIC, which is also working on the development of a second fifth-generation “stealth” aircraft called the FC-31.

Crushed to death by garbage

The number of dead in a landslide that occurred in a rubbish dump in Addis Ababa has climbed to at least 63. This was announced by the Ethiopian Minister of Communications, Lencho Sembilan, This disaster happened last month in Koshe, to the southeast of the capital. The majority of the victims - including many children - lived on the landfill site, where they dig in search of items that may still be of some value. According to preliminary testimonies one side of the main mountain of waste suddenly broke loose, sweeping away the makeshift dwellings.

Syria: Never-ending Hell for children

Killed, abused, without schools and without care, every day Syrian children are living in a hellish situation, which in 2016 marked a new negative record with an unprecedented number of proven violations. A UNICEF report released March 13 paints a terrible picture, an update, of the desperate conditions in which little children find themselves, in a country ravaged by nearly six years of warfare. Verified cases of killings, mutilation and recruitment of children increased significantly over the previous year – as evidenced in the document of the United Nations Fund for Children. At least 652 children were killed in 2016, 255 of them in the vicinity of a school or inside a school building, a figure that shows a 20% increase in killings of children compared to 2015. The most vulnerable children in Syria are those 2.8 million who live in the most difficult to access areas, particularly the 280 thousand living in areas under siege, which are practically unreachable by humanitarian aid convoys.



Abbattimento a Kakadu.

Più di 6.000 bufali selvatici, cavalli, asini e maiali sono stati abbattuti dal Parco Nazionale di Kakadu nell'ambito di un ferino programma di eradicazione degli animali selvatici. Il conteggio di animale morto comprende 3.652 cavalli selvaggi, 1.965 bufali e 294 maiali, tutti uccisi da un elicottero sopra le zone per lo più inaccessibili. Il parco, Patrimonio dell'Umanità, due ore a est di Darwin, è famoso per le sue vaste zone umide, la fauna e la flora autoctona.

Oltre metà tartarughe e uccelli mangiano plastica

Più di metà delle tartarughe del mondo e due terzi di alcune specie di uccelli lungo la costa orientale dell'Australia hanno ingerito plastica. Secondo uno studio dell'ente australiano di ricerca Csiro sull'impatto dell'inquinamento del mare sulla fauna, le proiezioni correnti indicano che per la metà del secolo circa il 95% di tutti gli uccelli marini avranno plastica nell'organismo.

Grande barriera corallina si sta sbiancando

L'aumento delle temperature globali causato dai cambiamenti climatici sta letteralmente "cuocendo viva" la Grande Barriera Corallina, causando per il secondo anno consecutivo lo sbiancamento dei coralli che la compongono. È quanto testimoniano le immagini diffuse da Greenpeace Australia.

Cresciute le imprese del legno certificate

Aumenta in Italia il numero di imprese certificate che operano lungo la filiera della lavorazione del legno. A fine 2016, le aziende di trasformazione del legno e carta che hanno ottenuto la certificazione "catena di custodia PEFC" sono 960, con un incremento di quasi il 15 per cento rispetto all'anno precedente. "I boschi italiani certificati PEFC sono pari al 9,44%, in linea con i valori a livello mondiale: 400 milioni certificati su 3.890 milioni di ettari di superficie forestale mondiale" spiega Maria Cristina D'Orlando, presidente PEFC, il principale standard di certificazione per la gestione forestale sostenibile.

Programma ambizioso per energie rinnovabili



L'India punta con convinzione sulle energie rinnovabili, con un programma ambizioso che punta a triplicare da qui al 2022 la capacità installata proveniente da fonti green, come solare ed eolico, passando dai 50 gigawatt attuali a 175.

Un obiettivo sfidante che punta a sfruttare l'enorme potenziale che deriva da una geografia favorevole. L'India può infatti contare su oltre 200 giorni l'anno di massimo irraggiamento solare e su un enorme sviluppo costiero che ben si presta all'installazione di impianti eolici. Nuove opportunità di business, dunque, si presentano alle imprese che già operano nel settore delle rinnovabili, disposte a portare il loro know-how e a investire in quei territori. Il governo indiano – ha spiegato Manish Aggarwal di KPMG India – ha intrapreso un percorso impegnativo per portare l'elettricità in tutti i villaggi (oggi il 30% ne è ancora sprovvisto) e per aumentare l'apporto di energia proveniente dalle fonti rinnovabili che oggi rappresentano una quota molto minoritaria rispetto al carbone ma che, se il programma darà i risultati attesi, dovrebbe arrivare al 40% nel 2035. Un piano che punta ad affrontare i maggiori consumi attesi e che comporta forti investimenti (stimati in 24 miliardi di dollari) ma che può contare sull'appoggio del governo che si impegna a rendere le condizioni per lo sviluppo di questo mercato eque e trasparenti. Mercato che già, con lo sviluppo del solare per quanto ancora di nicchia (10 GW la capacità attuale che dovrebbe arrivare a 100 GW nel 2022), ha visto una maggiore concorrenza e quindi un abbassamento delle tariffe. L'eolico, ha spiegato il rappresentante di KPMG India, è più lento nello sviluppo ma, insieme al solare, rappresenta il futuro quindi si punta a un mix.

Elettricità da pavimenti

Nuove risorse finanziarie per Veranu, una start up sarda che ha sviluppato una soluzione innovativa a elevato valore aggiunto per la pavimentazione 2.0 che converte, per effetto piezoelettrico, l'energia cinetica dei passi in energia elettrica pulita. Clhub, venture incubator internazionale con focus sui settori Clean, Agri, IoT e Digital, comunica che Veranu, attiva nell'energy harvesting attraverso la tecnologia di pavimentazione intelligente, ha chiuso con successo il primo round di investimento in equity crowdfunding promosso da Equinvest, con una raccolta in overbooking di Euro 184 mila, pari a 2,4x il capitale richiesto. Lo ha annunciato Giovanni Sanna, co-Fondatore e Presidente di CLHUB: "Intendiamo investire con convinzione in selezionate startup green come Veranu, che ha l'obiettivo di cambiare la concezione del pavimento tradizionale da oggetto passivo a strumento attivo in grado di generare energia attraverso i nostri passi, ma più in generale di sviluppare stili di vita energeticamente sostenibili nel rispetto dell'ambiente e con un'ottica diversa, partendo dalle nostre azioni.



Estate Furiosa, infranti 205 record caldo

L'estate del 2016/17 in Australia è stata definita 'Estate Furiosa' (Angry Summer) dai ricercatori dell'ente indipendente Climate Council of Australia, che hanno registrato ben 205 record di caldo in un periodo di 90 giorni. E avvertono che l'impatto del cambiamento climatico sta accelerando più di quanto previsto nei modelli. Secondo il rapporto 'Angry Summer 2016/17: Climate Change Supercharging Extreme Weather' (Il cambiamento climatico sovralimenta il maltempo estremo). Lungo la costa est hanno registrato caldo record anche le grandi città come Sydney e Brisbane, mentre lungo la costa ovest, a Perth e nella regione di Kimberley, si sono registrati record di piogge estreme. "Abbiamo osservato estremi di ogni genere attraverso il continente", ha detto il principale autore del rapporto, professor Will Steffen. Secondo lo studioso, tutto questo è causato dal cambiamento climatico, ed è un trend destinato a continuare per anni a venire. "Se anche potessimo per magia ridurre a zero da oggi le emissioni, seguirebbe un altro decennio o due in cui il sistema climatico continuerebbe secondo lo slancio accumulato - spiega Steffen -. "La maggiore frequenza di condizioni meteo estreme eserciterà inoltre una crescente pressione sulla rete elettrica del paese, a causa della maggiore domanda e dei danni causati dal maltempo", conclude il ricercatore.

L'inquinamento ambientale uccide 1,7 milioni di bambini ogni anno

L'inquinamento dell'ambiente uccide ogni anno 1,7 milioni di bambini sotto i cinque anni. L'allarme è stato lanciato il mese scorso dall'Organizzazione mondiale per la Sanità dell'Onu (Oms) secondo la quale più di un quarto dei decessi di bambini è causato dalle diverse fonti di inquinamento: smog, tabagismo passivo, acque insalubri, igiene insufficiente.



Il primo rapporto – intitolato "Inheriting a Sustainable World: Atlas on Children's Health and the Environment" – rivela che una gran parte delle malattie che causano i decessi dei bambini, vale a dire diarrea, malaria e polmonite, potrebbero essere evitate grazie ad interventi a favore dell'ambiente, come l'accesso ad acqua potabile e l'uso di combustibili puliti per la preparazione dei pasti.

"Un ambiente inquinato è mortale, in particolare per i bambini", ha detto Margaret Chan, direttore generale dell'Oms, aggiungendo che "i bambini sono particolarmente vulnerabili all'inquinamento dell'aria e dell'acqua poiché i loro organi e il loro sistema immunitario sono ancora in via di sviluppo e il loro organismo, in particolare le vie respiratorie, sono di piccola dimensione".

In un altro rapporto – intitolato "Don't pollute my future!" – viene offerto un panorama completo delle conseguenze dell'inquinamento dell'ambiente sulla salute dei bambini e mostra la vastità del problema: ogni anno 570mila bambini di meno di 5 anni muoiono a causa di infezioni delle vie respiratorie- 361mila bambini di meno di 5 anni muoiono di malattie diarroiche a causa di insufficiente accesso ad acqua potabile e a scarsa igiene- 270mila bambini di meno di 5 anni muoiono subito dopo la nascita o per una nascita prematura, che potrebbero essere evitate con un ambiente meno inquinato- 200mila bambini muoiono per la malaria- 200mila bambini muoiono per traumi accidentali attribuibili all'ambiente (intossicazioni, cadute, annegamenti).

Il fiume dei Maori come "essere vivente"

Un fiume considerato sacro dai Maori è stato riconosciuto come "essere vivente" dal parlamento della Nuova Zelanda: una prima mondiale, che vede attribuire al fiume Whanganui una "personalità giuridica con tutti i relativi diritti e i doveri", ha spiegato il ministro della Giustizia Chris Finlayson. Il Whanganui – Te Awa Tupua in lingua maori – è il terzo corso d'acqua per lunghezza in Nuova Zelanda. La tribù dei maori lotta dal 1870 affinché vengano riconosciuti i suoi diritti su questo fiume. E ora per legge viene riconosciuto che esiste "una profonda connessione spirituale" tra gli abitanti nativi e il loro fiume. Questo, perchè il corso d'acqua è un'entità vivente, "che parte dalle montagne sino al mare, comprende gli affluenti e gli elementi fisici e metafisici" delle terre in cui scorre. Questo significa che gli interessi del fiume saranno difesi da un avvocato che rappresenta la tribù e un altro a nome del governo.



Inquinamento spinge Nuova Zelanda verso limiti ambientali

I neozelandesi godono di un'elevata qualità della vita sotto il profilo ambientale, e dell'accesso a una natura incontaminata. Tuttavia il modello di crescita della Nuova Zelanda, in gran parte basato sullo sfruttamento delle risorse naturali, secondo un rapporto dell'Ocse, "sta cominciando a mostrare i suoi limiti ambientali con le emissioni crescenti di gas serra e l'inquinamento delle acque".



È stata individuata per la prima volta da un team di ricercatori dell'Ifom di Milano (Fondazione Istituto FIRC di Oncologia

Molecolare) una classe di molecole specifiche per bloccare i segnali che portano all'invecchiamento cellulare causato dal deterioramento dei telomeri, sequenze di Dna poste all'estremità dei cromosomi proprio con la funzione di mantenere integro il Dna contenuto nei cromosomi stessi.

Lo studio, pubblicato recentemente su Nature Communications, getta le basi per intervenire sull'invecchiamento cellulare in alcune 'patologie telomeriche', che comprendono cirrosi epatica, fibrosi polmonare, diabete, cataratta, osteoporosi e artrite o in malattie rare come la progeria, caratterizzata da invecchiamento precoce.

“Nei telomeri, le protezioni alle estremità dei cromosomi che prevengono l'erosione del resto del materiale genetico, rimane traccia del tempo che passa. È fisiologico che i telomeri si accorcino progressivamente ogni volta che il Dna della cellula – si legge nel comunicato – si replica per riprodursi o che si danneggino nel tempo anche in assenza di divisione. L'accorciamento e il danno ai telomeri costituiscono una minaccia alla stabilità del nostro Dna e la

Scoperte contro l'invecchiamento cellulare

cellula reagisce attivando un allarme molecolare che blocca la proliferazione della cellula danneggiata inducendo la sua senescenza, una sorta di invecchiamento cellulare. La cellula senescente perde per sempre la sua capacità di replicarsi e di svolgere efficientemente le sue funzioni, e questo impedisce ai tessuti di rigenerarsi”-

Il punto di partenza è uno studio precedente dello scienziato Fabrizio d'Adda di Fagagna, che si era guadagnato nel 2012 le pagine di Nature: nel lavoro si descriveva una classe di Rna non codificanti del tutto inedita, i Ddrna (Dna Damage Response Rna), con il ruolo di guardiani del Dna. Sarebbero loro a intervenire ogni volta che si rileva un danno per far scattare l'allarme a tutela dell'integrità del genoma. La nuova ricerca – realizzata con il contributo, tra gli altri, di un European Research Council Advanced Grant, della Fondazione italiana per la ricerca sul cancro, di un Marie Curie Initial Training Network, di Sipod e dell'Human Frontier Science Program – porta a una comprensione più avanzata di come avviene la segnalazione all'interno della cellula della presenza di telomeri danneggiati e apre la via allo sviluppo di soluzioni per impedirla.

PATRONATO INCA-CGIL

Istituto Nazionale Confederale di Assistenza / Italian Migrant Welfare Inc.

VICTORIA

Coburg Tel. 9383 2255
354 Sydney Rd Coburg VIC 3058
(lunedì al venerdì, 9am-1pm & 3pm-5pm)

NEW SOUTH WALES

Leichhardt Tel. 9560 0508 /9560 0646
44 Edith St Leichhardt NSW 2040
(lunedì al venerdì, 9am - 5pm)
Canterbury Tel. 9789 3744
Bankstown Migrant Centre
22 Anglo Rd Campsie 2194;
(lunedì 9am - 1pm)

WESTERN AUSTRALIA

Fremantle Tel. 08/9335 2897
65 Marine Terrace, Fremantle WA 6959
(lunedì al venerdì 8.30am-12.30pm, 1.30pm-3.30pm)
North Perth Tel. 08/9443 5985
43 Scarborough Beach Rd, North Perth
(martedì e giovedì, 9am-12pm)

COORDINAMENTO FEDERALE

Coordinatore INCA Australia
Ben Boccabella
Tel. (03) 9383 2255/9383 2356
FAX. (03)9386 0706
PO Box 80 Coburg VIC 3058
melbourne.australia@inca.it
354 Sydney Rd Coburg, VIC 3058

SOUTH AUSTRALIA

Adelaide Tel. 8231 0908
15 Lowe St, Adelaide 5000
(lunedì al venerdì, 9am-1pm, 2pm-4pm)
Campbelltown Tel. 8336 9511
C/- APAIA 2 Newton Rd
Campbelltown 5074
(lunedì e martedì 9am-12pm)
Findon Tel. 8243 2312
C/- APAIA 189 Findon Rd, Findon
(giovedì e venerdì, 9am - 12pm)

L'approvazione della legge delega sul reddito di inclusione segna una tappa storica del welfare italiano, con l'introduzione di una prima misura a carattere formalmente universalistico di contrasto alla povertà. E' un atto politico simbolicamente molto rilevante che coglie lo spirito di un tempo in cui le fratture sociali hanno moltiplicato le situazioni di indigenza e reso sensibile la gran parte della popolazione rispetto al tema della lotta all'esclusione sociale.

Probabilmente la disponibilità del governo a finanziare in modo importante il reddito di inclusione è dettata anche dall'agenda politica e dalla necessità di aumentare l'appello del governo di fronte a un numero crescente di cittadini esausti per le conseguenze della crisi.

Ma non bisogna dimenticare che la spinta propulsiva principale data alla proposta di reddito di inclusione non è arrivata dal governo, ma dall'Alleanza contro la povertà, il primo cartello di associazioni e enti che in Italia si è organizzato in modo trasversale per ottenere una misura di intervento destinata a rispondere ai bisogni essenziali di quella parte sempre più vasta del paese che soffre di una condizione di povertà assoluta. L'astensione del Movimento 5Stelle (con l'esclusione dell'opposizione di pochi fuoriusciti) che pur sul tema del reddito minimo garantito ha costruito una parte importante del suo successo politico recente, dimostra che oltre a ragionamento di convenienza elettorale la proposta avanzata dall'Alleanza aveva basi solide per essere condivisa.

Ma ora che la Legge delega sembra avere imboccato la sua strada per la definitiva approvazione, si può considerare vinta la sfida? Oppure siamo, come spesso in Italia è accaduto, a un primo passo che, lungi dal chiudere la partita, apre nuovi interrogativi e impegna il governo nell'affrontare nuove sfide rispetto alle quali le soluzioni sono in larga parte ancora tutte da costruire? I nodi da sciogliere sono tre.

Il primo riguarda la messa a regime della misura. Per andare a regime il finanziamento previsto dalla legge (1 miliardo e 600 milioni per il 2017 e un altro miliardo per il 2018) dovrebbe essere almeno triplicato. In base alle stime attuali circa un povero su tre potrà accedere con tale stanziamento al reddito di inclusione, mentre per garantire un intervento sull'intera platea degli individui in condizione

I voucher, una forma di precariato

“I voucher sono da eliminare perché non hanno nulla a che vedere con il lavoro occasionale, ma sono diventati una forma di precariato fortissima. C'è proprio uno sfruttamento pesante nei confronti di questi lavoratori e lavoratrici che anche dal punto di vista previdenziale sono quelli che in proporzione pagano di più, ma anche quelli che lavorano meno. Per loro non è prevista nessuna tutela. Per questo dobbiamo dire sì ai referendum popolari per il lavoro”. A dirlo Morena Piccinini, presidente dell'Inca, il patronato della Cgil, intervenendo oggi al dibattito a sostegno dei referendum proposti dalla Cgil. “In Italia -ha ricordato Susanna Camusso, segretario generale della Cgil- c'è molta ipocrisia intorno al tema del mercato del lavoro. Stiamo facendo un lungo viaggio per l'Italia per raccontare i voucher. Riferendosi poi alla campagna per il referendum ha ricordato che “Bisogna dare il messaggio che ‘si può lavorare in condizioni regolari’. Il voucher è un rapporto di lavoro, ma se il modello è quello attuale allora significa che l'Italia è un Paese in declino”.

Per aiutare i poveri serve la riorganizzazione della spesa sociale

di povertà assoluta servirebbero più di 4 miliardi e mezzo. Fino al 2018 i finanziamenti sono garantiti, ma dopo cosa accadrà?

Il secondo nodo è relativo alla messa in pratica della misura. Dopo diverse tergiversazioni, il governo ha accettato di legare parte dei trasferimenti economici alla costruzione di un sistema di sostegno all'inclusione sociale a livello locale. Ma il problema della costruzione di un sistema di servizi di sostegno all'inclusione non è risolvibile con le sole risorse della misura del reddito per l'inclusione. Per rendere efficace la misura è indispensabile che a essere oggetto di finanziamento siano anche i servizi del welfare locale e sia invertito il trend che ha portato in molte parti del paese a organici ridotti di operatori dei servizi e a riduzioni consistenti di spesa.

Il terzo punto della questione riguarda, infine, l'economia complessiva degli investimenti sociali all'interno dei quali si colloca la misura del reddito di inclusione. E' di questi giorni la notizia del taglio al Fondo nazionale per le politiche sociali e al Fondo per la non autosufficienza. Il welfare sociale italiano è secondo la maggior parte degli osservatori caratterizzato da forti iniquità, da un eccesso di trasferimenti economici e da un sottodimensionamento grave dei servizi. Per togliere risorse da trasferire ad altre voci di spesa serve un progetto complessivo di riorganizzazione e rifinanziamento della spesa sociale.

Scuola primaria a due velocità sul tempo pieno

Il Miur ha aperto i suoi cassetti al pubblico e tra i numeri spuntano i difetti di un sistema che fa acqua da più parti. Il primo dato che balza all'occhio è proprio quello del tempo pieno, prerogativa solo del Settentrione. In Sicilia e Sardegna, invece, solo il 4,2% può avvalersi di questo diritto

Sono passati quasi cinquant'anni dall'introduzione del tempo pieno alla scuola primaria ma per il Meridione la Legge 820 del 1971 resta solo sulla carta: solo l'11,7% degli studenti iscritti alle elementari nelle Marche, Abruzzo, Molise, Campania, Puglia e Calabria può avvalersi di questo diritto. Ancor peggio in Sicilia e Sardegna dove a frequentare la scuola a tempo pieno sono solo il 4,2% dei bambini. Al contrario la percentuale record si tocca al Nord Ovest, con il 38% di studenti che usufruiscono di questo diritto. Il dato arriva dai due nuovi portali dedicati all'Istruzione inaugurati dagli uffici di viale Trastevere in occasione della "settimana dell'amministrazione aperta" che nasce nell'ambito delle



iniziative di open government avviate dal dipartimento della funzione pubblica. Il Miur ha aperto i suoi cassetti al pubblico e tra i numeri spuntano i difetti di un sistema che fa acqua da più parti. Il primo dato che balza all'occhio è proprio quello del tempo pieno che divide l'Italia in due. L'idea nata negli anni Settanta come risposta ai bisogni sociali dell'utenza e come laboratorio di innovazione in virtù dei tempi distesi per l'apprendimento e per lo spazio curricolare è una prerogativa solo del Settentrione: su un totale di 948.565 studenti che usufruiscono in Italia di questo diritto, infatti, ben il 38% sono iscritti nelle scuole del Nord Ovest, del Centro (25,8%) e del Nord Est 20,3%.



Nuovo test per abilità matematiche bambini

Un test per valutare le abilità matematiche degli studenti della scuola primaria e secondaria con l'obiettivo di aiutarli a colmare le lacune o a potenziare le capacità. Lo ha realizzato un gruppo di matematici e psicologi delle Università di Pisa e Atene grazie a uno studio appena pubblicato sull'*Australian Journal of Learning Difficulties*.

“La ricerca - sottolinea Anna Baccaglini Frank, matematica dell'ateneo pisano - nasce da una collaborazione internazionale che ha avuto origine durante un convegno a San Marino organizzato dall'European Dyslexia Association, quando ho conosciuto Giannis N. Karagiannakis, dottorando al dipartimento di educazione speciale e psicologia dell'Università di Atene, e ci siamo confrontati sugli studi svolti nell'ambito delle difficoltà di apprendimento in matematica”. Da questo confronto è scaturito un partenariato che ha portato alla creazione di un modello teorico per valutare le abilità matematiche, coinvolgendo anche lo psicologo greco Petros Roussos. I ricercatori hanno quindi realizzato una batteria di prove da somministrare al computer, elaborate non solo pensando ai test usati per rilevare specifici deficit come la discalculia, ma tenendo conto di una prospettiva più ampia. “Abbiamo scelto un approccio olistico - spiega Baccaglini Frank - e abbiamo declinato le abilità matematiche in quattro domini (numerico di base, della memoria, del ragionamento logico-matematico e visuo-spaziale), sviluppando un modello che tiene conto delle principali ipotesi avanzate in psicologia e nelle neuroscienze”.

Il modello è stato quindi sperimentato su un campione di 165 bambini degli ultimi due anni della scuola elementare greca, consentendo conclude la matematica pisana “di fare ipotesi più precise, rispetto a quanto si potesse fare in precedenza, sulla natura delle difficoltà in matematica e di pianificare quindi i successivi interventi di potenziamento”.

Il cattivo comportamento in classe

Due rapporti globali hanno rivelato che le aule australiane sono tra le più disordinate delle nazioni dell'OCSE. L'Australia ha una "situazione problematica" in termini di disciplina in classe, secondo il rapporto sul programma per la valutazione internazionale degli studenti (PISA). "Circa un terzo degli studenti nelle scuole avvantaggiate, e circa la metà di quelli delle scuole svantaggiate, hanno riferito che nella maggior parte o in ogni classe c'era rumore e disordine, gli studenti non avevano ascoltato quello che l'insegnante aveva detto, e gli stessi trovavano difficile imparare", questo dice il rapporto. Circa 14.500 studenti provenienti da circa 760 scuole hanno partecipato in tutta l'Australia al PISA. Dr Sue Thompson dell'Consiglio Australiano per l'Educazione e la Ricerca (ACER) ha detto che l'ambiente è una sfida per gli insegnanti. "Il livello di rumore e disordine riportato in classe è uno dei più alti dell'area OCSE [paesi] ed è un problema al grado 4 e al grado 8 di livello, come pure al 9 e al 10 livello", ha detto.

Quando gli occhi dei bimbi si curano con gioia

Non è facile far comprendere ai bambini l'importanza della cura dei propri occhi e convincerli a tenere in ogni occasione comportamenti corretti. Genitori e insegnanti italiani oggi hanno un'arma in più per sensibilizzare i bambini alla salute della vista e far acquisire a piccoli e piccolissimi spontanee abitudini che non la compromettano.

Oltre al fastidio di indossare gli occhiali alcuni bambini possono considerarli un accessorio che li fa sentire diversi. Ma tenere sotto controllo la vista fin dai primi anni di età è importante per diagnosticare i più comuni difetti, dalla miopia al cosiddetto occhio pigro, che se affrontati per tempo sono trattabili senza conseguenze. Il progetto "Guarda che bello", promosso da GreenVision - consorzio senza fini di lucro di centri ottici - con il patrocinio di AIMO (Associazione Italiana Medici Oculisti) e del Ministero della Salute, presentato oggi a Montecitorio nel corso di una conferenza stampa, raggiunge 2300 scuole dell'infanzia e primarie in tutta Italia con oltre 4.600 kit che mettono gratuitamente a disposizione di insegnanti e famiglie attività giocose e strumenti didattici per portare l'attenzione dei bambini sul mondo di luce e colori che si apre ai loro occhi e sensibilizzarli sui corretti comportamenti visivi.

Attraverso una Guida per gli insegnanti, con spunti per attività didattiche da svolgere in classe, un libro per le famiglie scritto da Annalisa Strada e illustrato da Studio Bozzetto e 4 divertenti brevi cartoon, disponibili anche su www.greenvision.it, il progetto fa comprendere in modo giocoso l'importanza dei corretti comportamenti per la salvaguardia della vista.

Ludovico e Regina, due fratelli in cui i bambini possono identificarsi, e SuperGeko, il magico animaletto parlante esperto di vista, accompagnano insegnanti, famiglie e bambini attraverso il percorso didattico, proponendo storie divertenti e importanti informazioni su come comportarsi per assicurare ai bambini una corretta visione. Tutte le classi che aderiscono al progetto "Guarda che bello" sono invitate a partecipare a un divertente concorso ludico-educativo e creativo che mette in palio per le scuole materiali per la didattica e la psicomotricità. Partecipando al concorso le classi avranno modo di contribuire al progetto benefico Ridare la luce a favore di Paesi dove più gravi sono i problemi visivi.

Campagna su obesità infantile

Grande successo per la campagna itinerante per la prevenzione dell'obesità infantile "Mangia Bene, Cresci Bene", realizzata con lo scopo di aiutare genitori, figli e insegnanti a sviluppare nell'ambito dell'attività scolastica uno stile di vita sano attraverso un'alimentazione corretta. Il progetto è stato promosso dall'Amiot - Associazione Medica Italiana di Omotossicologia in collaborazione con Moige - Movimento genitori - con la collaborazione scientifica di Sipps - Società italiana di pediatria preventiva e sociale - e con il contributo incondizionato di Guna S.p.A, azienda leader in Italia nel settore della produzione e distribuzione di farmaci di origine biologico-naturale. Dal suo avvio nel febbraio 2015 a oggi, l'iniziativa ha visto l'organizzazione di quasi 500 incontri in 265 scuole tra elementari e medie su tutto il territorio nazionale, per un totale di circa 23.500 studenti e 8.000 genitori coinvolti, grazie all'impegno a titolo volontaristico di 200 Medici Amiot.



Veleno ricco di tossine potenzialmente anti-cancro

Il rosso è un segnale di pericolo anche nel mondo animale, in particolare nel caso dei cobra il cui 'cappuccio', che hanno la capacità unica di formare allargando le costole, è rosso come avvertimento prima di colpire con il micidiale veleno. Uno studio internazionale guidato dal biologo molecolare Bryan Fry dell'Università del Queensland ha individuato una correlazione fra il colore del corpo dei cobra e la tossicità del veleno: più vivido il colore, più potente il veleno. L'equipe di ricerca ha scoperto che il veleno che distrugge la carne si è evoluto insieme con il largo cappuccio che rende i cobra così caratteristici. I risultati dello studio possono avere implicazioni per la salute umana, poiché le sostanze chimiche contenute nel veleno sono una fonte potenziale di tossine per farmaci mirati alle cellule cancerose. "Qualunque sostanza che uccide le cellule può essere usata potenzialmente per uccidere le cellule cancerose", osserva lo studioso.

Aids: proteina 'intelligente' lo può bloccare, in tre modi

L'organismo della donna produce una sua difesa naturale contro il virus Hiv, ricorrendo ad un'arma che potrà rivoluzionare i trattamenti per combattere il virus dell'Aids. L'arma è una proteina chiamata interferon epsilon che si trova nel tratto riproduttivo femminile e scienziati della Deakin University di Geelong e dell'Hudson Institute of Medical Research di Melbourne hanno scoperto che essa impedisce al virus di replicarsi e di prendere piede. Gli studiosi descrivono la tecnica "intelligente e su più fronti" adottata dalla proteina nel difendere l'organismo dal virus. "L'interferon epsilon è un regolatore del sistema immunitario. Fluttua attraverso il ciclo mestruale ed è un meccanismo naturale che l'organismo usa per proteggere la donna da infezioni", scrive Mak. "Potenziando i

suoi livelli naturali permetterà di prevenire la riproduzione dell'Hiv. La proteina è intelligente perché interferisce con il ciclo vitale dell'Hiv in fasi differenti". Proteggere le donne dall'infezione da Hiv potrà essere semplice quanto potenziare i livelli della proteina. Tuttavia saranno necessarie ulteriori ricerche per determinare se potrà avere lo stesso effetto sugli uomini.

Test obiettivo per diagnosi concussione da collisioni rugby

Scienziati australiani hanno sviluppato un test 'obiettivo' per diagnosticare la concussione, un alto rischio negli sport di collisione come il rugby e le sue varianti popolari in Australia e l'Australian Football League. Il nuovo esame degli occhi, messo a punto dopo dieci anni di ricerche dalla School of Medical Research dell'Australian National University in Canberra, può individuare i sintomi diretti della concussione semplicemente misurando minuscoli cambiamenti nella risposta della pupilla alla luce. Il sistema visivo di una persona è particolarmente vulnerabile agli impatti della concussione, essendo connesso con circa metà dei circuiti cerebrali, spiega la responsabile del progetto, la neuroscienziata Rachel Jaros sul sito dell'ateneo. Il test può essere completato in pochi minuti, assicurando risultati immediati.

Scoperti 'antibiotici e aspirine' dei Neanderthal

Anche i Neanderthal usavano antibiotici e aspirine, o almeno i loro analoghi nella preistoria: erano dei mix di piante di cui conoscevano bene le proprietà curative. Le tracce sono rimaste imprigionate nella placca dei denti, insieme ad altre testimonianze della loro dieta. E' quanto rivela uno studio coordinato dall'università australiana di Adelaide e pubblicato su Nature. I Neanderthal avevano una sofisticata conoscenza dell'ambiente che li circondava. Questo permetteva loro di avere una dieta ricca e variegata, che comprendeva la carne e le verdure, ma anche di selezionare ed utilizzare determinate piante in funzione delle loro proprietà curative.



Lavarsi denti subito dopo mangiato? Un falso mito

Sono tre i comportamenti più diffusi frutto di false credenze sulla salute orale. Lavarsi i denti subito dopo aver mangiato, sciacquarsi la bocca con l'acqua per liberarsi del dentifricio e bere succhi di frutta pensando che siano meno dannosi delle bibite gassate. Lo rivela uno studio della Fdi - World dental federation (Federazione dentaria internazionale) condotto in 12 paesi per scoprire cosa sa la popolazione della salute orale e quali regole di comportamento adotta. Per il 56% degli intervistati, lavarsi i denti appena finito di mangiare è una buona pratica. Al contrario i dentisti raccomandano di aspettare almeno trenta minuti dopo ogni pranzo prima di prendere in mano lo spazzolino. Il 68% si sciacqua la bocca con l'acqua per togliere il residuo di dentifricio credendo di far bene. E invece anche questo è un comportamento sbagliato. L'indicazione dei professionisti della salute orale è infatti di evitare il risciacquo con l'acqua, limitandosi a sputare il dentifricio in eccesso. In questo modo la massima esposizione al fluoro è assicurata. Si attesta al 36% il numero di quelli che pensano che i succhi di frutta siano meno dannosi delle bibite gassate. La verità è che in entrambi i casi il livello di zuccheri contenuti è elevato, quindi possono essere causa di carie.

Nuovo Paese è una rivista che appartiene alla comunità, ed è indirizzata principalmente ad un pubblico australiano di cultura e lingua italiana. Le origini storiche di questa rivista sono incentrate sui problemi creati dall'impatto dell'emigrazione sugli individui e sulla società.

L'emigrazione a livello globale non è mai stata estesa come lo è oggi che interessa tutte le aree povere del pianeta da dove si spostano masse di persone verso le zone ricche, in cerca di lavoro e di sopravvivenza. Questo movimento, a volte legale, ma spesso illegale, si verifica tra le nazioni e dentro le nazioni, e sta rendendo il mondo veramente multiculturale come non lo è mai stato. In questo contesto, la sopravvivenza delle identità linguistiche e culturali sarà di importanza pari alla sopravvivenza delle specie animali o vegetali.

Nuovo Paese si prefigge lo scopo di fornire notizie e punti di vista in alternativa a quelli che offre il monopolio dei media. Il contenuto editoriale della rivista sarà quindi influenzato dal nostro impegno verso una maggiore uguaglianza socio-economica e rispetto degli individui e delle loro culture in una sostenibile economia che rispetti anche l'ambiente.

Nuovo Paese is a community based magazine aimed at mainly the Italian language and cultural community in Australia.

At the heart of its origin is a concern with the impact of migration on societies and individuals. Globally migration has never been greater than today as people in poor areas chase work and survival in richer areas. This movement, sometimes legal but mostly illegal, happens within nations and between nations. It is making the world truly multicultural in a way that has never been the case. The survival of linguistic and cultural identities within this global economy may be as important as the survival of animal and plant species.

Nuovo Paese aims to provide news and views, alternative to those promoted by monopoly-media. The magazine's editorial content will therefore be guided by its commitment to greater socio-economic equality, respect for individuals and cultures and an environmentally sustainable economy.

Abbonati a Nuovo Paese
\$25 annuale • \$50 sostenitore • \$90 estero

nome _____

cognome _____

indirizzo _____

stato/c postale _____

telefono _____

email _____

spedisci a Nuovo Paese: 15 Lowe St, Adelaide 5000



*Nuovo Paese is published by the
Federazione Italiana Lavoratori
Emigrati e Famiglie (Filef)*

*Administration & Publicity:
15 Lowe St Adelaide 5000
filef@internode.on.net*

*Inviare l'importo a: Nuovo
Paese
15 Lowe St Adelaide 5000*

*Australian cover price is
recommended retail only.*

Direttore: Frank Barbaro

*Redazione ADELAIDE:
15 Lowe St, 5000
TEL (08)8211 8842
nuovop@internode.on.net*

*Sito web: www.fi.lefaustralia.org
Salvatore Guerrieri, Patricia
Hardin, Peter Saccone, Franco
Trissi, Stefania Buratti*

*Redazione MELBOURNE:
Lorella Di Pietro, Giovanni
Sgrò, Gaetano Greco*

*Redazione SYDNEY:
Max Civili, Francesco Raco e
Claudio Marcello*

*Redazione PERTH:
PO BOX 224,
SOUTH FREMANTLE, WA 6162
Fausto Buttà, Vittorio Petriconi,
Saverio Fragapane*

N.3 (618) Anno 44 aprile 2017

print post pp100002073

ISSN N. 0311-6166

Printed by ACM Printing

Graphic Consultant:

Nathan Clisby

INCREDIBILE, CONTINUA IL BULLISMO
TRA I RAGAZZINI NONOSTANTE CHE
LA GIUSTIZIA E IL RISPETTO
TRIONFINO NEL MONDO

